

# Il Popolo del Friuli

UDINE - Anno VI - N. 111

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Martedì 11 Maggio 1937 XV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via di Francesco 10 - Tel. 1.15 - 8.90 - Abbonamenti: Anno L. 75  
sem. L. 38 - Via. L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:  
Commerciali L. 120 - Finanziari, Legali, ecc. L. 8 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50  
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.69 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.888

Nel segno della gloria della potenza e della pace

## Roma tributata gli onori del trionfo ai soldati e agli operai vincitori della guerra africana

### Il Sovrano e il Duce alla grandiosa celebrazione

#### Apoteosi di una conquista

ROMA, 10. Spettacolo formidabile, grandioso, quello che Roma ha offerto nella giornata celebrativa dell'Impero. Spettacolo di proporzioni mai raggiunte, a cui, il movimento, l'impeto di folle immensamente oceanica in cui si è vista tutta una città, vegliar in attesa dell'alba per vivere sin dai primi momenti, questa festa sacra d'Italia.

##### Notte di vigilia

Il traffico dell'Urbe, non ha più conosciuto un momento né di intervallo, né di attenuazione. La notte ha avuto la stessa vita del plenissimo giorno, i mercati, i negozi, i luoghi di ritrovo sono rimasti aperti, le folle hanno invaso caffè, trattorie, traivai, autobus hanno trasportato ininterrottamente masse di passeggeri.

Roma ha saputo assolvere pienamente il suo ufficio di Capitale dell'Impero, ospitando nell'ordine più perfetto una popolazione pari a quella di una grande città. Imponente la partecipazione degli stranieri che a migliaia e migliaia sono accorsi ad ammirare lo spettacolo insuato.

A un così eccezionale spostamento di masse, fu dovuto necessariamente corrispondere un eccezionale compimento di norme e di provvedimenti, diretti a regolare la circolazione stradale. A tale scopo le comunicazioni auto tranviarie non solo non hanno mai cessato durante la notte, ma sono state avviate su nuovi e più numerosi percorsi per dividere opportunamente in una serie prestabilita di itinerari le centinaia di migliaia di passeggeri, che hanno dovuto trasportare. All'una di notte, poi, trams e autobus per non intralciare il traffico nei punti di accesso alla zona della rivista, hanno sospeso il loro traffico per tutta quella vasta parte di Roma che circonda il via dell'Impero, via dei Trionfi, viale Aventino.

La cittadinanza e con essa la massa innumerevole degli ospiti dell'Urbe, hanno rispettato con magnifica disciplina gli inviti delle autorità, poste all'ordine pubblico, per modo che, nonostante le centinaia di migliaia di persone che da ogni parte hanno mosso verso una unica arteria, nessun inconveniente e, tanto meno nessun incidente è venuto a turbare la solenne festa celebrativa.

##### Folla oceanica

All'alba l'esodo era già in gran parte compiuto e già le alture tra il viale Aventino e via dell'Impero sopravvivevano nereggianti di folla. Accorsa sei sette ore prima, dell'inizio della rivista. A mano a mano si sono popolate anche le tribune, le quali, partendo dal Vittoriano, su un percorso complessivo di oltre sei chilometri, raggiungevano le piramidi di Caio Cestio e il villaggio dai giomai.

Ma l'adunata non era terminata ancora, che vaste ondate di folla si aggiungevano continuamente, sempre più imponenti, a misura che si avvicinava l'ora della celebrazione. La chiusura degli accessi al luogo della rivista, era stata fissata per le ore 8,30, ma già assai prima di quell'ora la saturazione dei posti e degli spazi disponibili era giunta all'estremo limite.

Sotto i grandi archi della Basilica di Massenzio fra le colonne del Tempio di Venere e Roma, ai fianchi del Colosseo e sui bordi dei suoi piani concentrici, sui loggiati prospicienti il Foro, dall'alto di via dell'Impero, lungo l'eccezionale emiciclo dei Mercati di Traiano, sulle pendici meridionali del Palatino, del Campidoglio, del Colle Apio e dell'Orto Botanico sul prati, tra la passeggiata archeologica e piazza Raudusculana, dovunque l'occhio potesse arrivare, la folla componeva una unica immensa mobile grandiosa cornice. Piazza Raudusculana rappresentava per così dire, il punto di saldatura fra il popolo e le truppe.

Quivi la moltitudine distendeva le sue ultime propaggini e, dove essa cessava, le truppe partecipanti alla rivista iniziavano il loro ammassamento superbo che dopo essersi aperto quasi a ventaglio tra la via Appia Antica e il viale Latino, tra Ripa Grande e Bocca della Verità, si è venuto poi restringendo entro

limiti meno imponenti per trasformarsi in rigido, compatto schieramento.

##### L'ammassamento

Le formazioni dirette verso il cuore dell'Urbe e mosse dalle caserme e dagli accampamenti nel primo mattino, hanno avuto gli applausi entusiastici della folla. Frattanto, appaiono il passaggio della colonna composta dai circa quattrocento vessilli delle forze armate mosse dal Vittoriano, ove le insegne erano state deposte e dall'altra colonna, proveniente dallo Stadio del P. N. F. di tutti i labari ed i gagliardetti del Partito.

Le truppe coloniali si sono concentrate in via Appia Antica e il loro pittoresco passaggio per la via dell'Urbe ha suscitato il più vivo interesse nella folla che vedeva in questi fedelissimi la rappresentanza armata di tutte le genti dell'Impero. Quando lo schieramento è stato ultimato, l'occhio che non poteva misurare, e a stento vedeva una piccola parte della sua distesa, ne av-

vertiva tuttavia l'imponenza grandiosa. Erano in armi complessivamente, per partecipare alla manifestazione guerriera con la quale l'Italia celebra il primo annuale della fondazione dell'Impero, quattrocento mila ufficiali, 40 mila uomini di truppa, e si addensavano sulle linee di schieramento 200 cavalli, 246 pezzi di artiglieria, 200 carri armati e 300 automezzi.

Tutto questo ammassamento di reparti cui si aggiungevano i Sannepolici e i giovanissimi delle organizzazioni del Partito, diviso in tre grandi colonne, era agli ordini del generale Scilliani, comandante il Corpo d'Armata di Roma.

Mentre così ferveva e tumultuava la vita nella zona retrostante a via dell'Impero, quivi, chiusi ormai tutti gli sbocchi, comate sino all'immensità tutta la tribuna, si diffondeva, dopo i clamori e dopo gli echi di cento e cento musiche, quel silenzio che esprime ancor più che non lo possono le grida e gli applausi, la ansietà dell'attesa che preannuncia l'imminenza di quelle

manifestazioni che possono trasportare il popolo ai più alti vertici dell'entusiasmo.

Sono le ore nove. Incalzano i rintocchi svelti della campana del Campidoglio. Viene anche, di lontano, il suono di altre campane. Via dell'Impero è una bianca strada che corre, dal Colosseo alla Piazza Venezia, fra le Piramidi delle tribune scariate immensamente ricicome. Il palco reale innalza il baldacchino rosso, cui sta in cima la corona aurea.

##### Giungono il Re e il Duce

E' dappertutto il silenzio di una stupida aspettazione. Innanzi al palco reale si schierano i corazzieri del Re preannunciando l'arrivo.

Alle ore nove e dieci l'automobile chiusa che reca il Duce, raggiunge il padiglione scariato, ove frattanto sono convenuti i membri del Governo e le più alte personalità innanzi al Sovrani. Alle nove e venticinque il corteo delle automobili pure queste chiuse, che recano i Sovrani ed i Principi, attraversa la Piazza Venezia e si arresta all'ingresso posteriore della tribuna reale. Dalla Reggia, a Via dell'Impero, i Sovrani sono stati accompagnati dalle acclamazioni ferventi della folla.

I Sovrani, ossequiati dal Duce, prendono posto su di una prima fila di poltrone. Il Re Imperatore ha alla sua destra la Regina Imperatrice ed alla sua sinistra la Principessa di Piemonte. Stanno alle spalle del Sovrano, insieme col Duce, il Principe di Piemonte e i Duchi di Aosta e di Spoleto, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, di Bergamo e di Ancona. Fanno cerchio le alte personalità. La Principessa di Piemonte veste l'abito di crocerossina. L'applauso della moltitudine ed il grido insistente di viva il Re sovrano per alcuni attimi l'impeto delle fanfare che intonano la Marcia Reale. Quattro stormi di aerei passano velocissimi radendo le tribune, e dispalano nella chiavica del cielo. Si odono lontani i rombi di cannoni, le campane rintoccano sempre.

##### I condottieri vittoriosi

Ed ecco muoversi dal fondo della via, una nera striscia di cavalli. E' il reparto dei carabinieri che da inizio alla manifestazione. Pesano. E avanzano soli, dopo largo spazio, i Marescialli d'Italia Badoglio e De Bono, cavalcano vicini la moltitudine li accoglie con un lungo applauso. Il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e il Duce salutano con austera cordialità.

#### La voce della Patria nelle parole del Duce

“Roma Madre e il popolo di tutta Italia hanno tributato oggi gli onori meritati del trionfo ai soldati e agli operai nazionali, agli eritrei, ai libici, ai somali che hanno combattuto e vinto la nostra grande guerra africana.

La celebrazione del primo annuale del nuovo Impero di Roma si svolge nel legittimo orgoglio e nella piena letizia del popolo, sotto il triplice faustissimo segno della Gloria, della Potenza e della Pace.

Pace per noi e per tutti: per tutti se vorranno e se ascolteranno il monito che sale dalla profonda coscienza e dall'anima del popolo. E per noi che vogliamo portare a termine, in terra africana, la millenaria missione italiana di lavoro e di civiltà.

Guidati dal Littorio, e, se necessario, travolgendo ogni ostacolo presente e futuro, (l'enorme folla grida: Si! Si!) - noi ne abbiamo la coscienza e la volontà - l'adempiremo „

## Il Fondatore dell'Impero acclamato da mezzo milione di persone

Sopraggiunge subito il comandante del Corpo d'Armata, generale Scilliani, con il suo stato maggiore. E' atmosfera di trionfo. Si apprestano a sfilare le formazioni armate. Aprono lo sfilamento i Sannepolici, l'aristocrazia della Rivoluzione, i primi fedeli del Capo. Il popolo comprende il valore della loro precedenza e lungamente acclama.

##### Una siepe tricolore

La rivista continua. Ecco a labbrarsi i gagliardetti e i vessilli delle organizzazioni del Regime. Sono prima, le medaglie d'Oro, subito seguite dai vessilli delle organizzazioni combattentistiche e del blocco aureo delle insegne federali. Sopraggiungono i Fasci Giovani di Combattimento che misurano il ritmo celerità della marcia sui festosi toni della Rivoluzione e si chiude così lo sfilamento della prima colonna.

Una breve pausa, poi, con alla testa il Generale Seduti, appare il fronte della seconda colonna. Sono i vessilli decorati della Guerra Italo-Etiopica, cui subito seguono i vessilli delle forze armate. La fitta siepe tricolore si inchina, simultaneamente, innanzi al Re Imperatore, come un'unica ala di gloria. Conclude la massa dei gagliardetti e dei vessilli, uno scagione di ufficiali in congedo e tra essi, numerosissimi vestono la divisa coloniale e, quasi tutti hanno il largo petto copiosamente decorato. S. M. il Re Imperatore porta, quasi ininterrottamente, la mano alla visiera.

Con particolare affezione è salutata dalla folla le rappresentanze degli operai venuti dall'Africa Italiana. Energeticamente, l'espressione della giovinezza fascista, vengono ora marciando un peccabilmente i giovani delle Scuole Militari aeronautica e navale e dell'Accademia di Educazione Fisica della Farnesina. Il popolo applaude con clamorosa insistenza. Seguono i tre reggimenti Granatieri di Sardegna, in completo assetto di guerra insieme con le batterie di accompagnamento e con le batterie sovrapposte. Anche l'ottantuno fanteria Cacciatori delle Alpi, passa del tutto equipaggiato per il combattimento.

##### Alpini della "Pusteria."

Un largo scorcio di applausi, che viene dal fondo della via, annuncia il sopraggiungere della unità alpina della divisione "Pusteria". I bei soldati della montagna recano le corde delle ascese epiche e alle spalle piccozza e fucile. Imponente, per la sua poderosa modernissima attrezzatura tecni-

ca, il popolo saluta ora l'ottavo reggimento. Anche la legione alpina della Regia Guardia di Finanza sinora era già applausi che si rinnovano, quando sopraggiunge il reggimento di artiglieria someggiata. Ed ecco, poi, il Reggimento di Marina, seguito dal battaglione S. Marco di grigio verde e dal reggimento dell'Aeronautica.

Un lungo applauso accoglie la corteo dei mitralieri su autocarri. Le cinque legioni della M. V. S. N. precedute dai moschettieri del Duce, marcano, per la ferocezza del loro comportamento, l'ammirazione della moltitudine.

Ora una lunga pausa, consentita ai reparti passati a seguire attraverso Piazza Venezia, per Via Nazionale e Corso Vittorio Emanuele, lasciando così libero spazio alle formazioni celeri che si predispongono a sfilare.

##### Le formazioni celeri

La squillante fanfara annuncia i bersaglieri che sfilano a passo di corsa, seguono i bersaglieri motociclisti con le mitragliatrici assicurate ai manubri. Galoppano poi i carabinieri, seguiti da Genova Cavalleria, il reggimento glorioso di Pozzuolo del Friuli, e dalle squadrone di Pubblica Sicurezza.

E' la volta degli artiglieri. Artiglieria celeri di Corpo d'Armata e i contraccori montati sugli autocarri. I chimici hanno il volto coperto dalle maschere terribili ed hanno a bordo dei loro autocarri i mezzi di difesa dall'insidia dei veleni. L'aria è piena di rombi e il fragore si fa più intenso quando passano strisciando vicinissimi, quasi a sfiorarsi, i carri di assalto e i carri di rottura. Il popolo guarda stupito questo esuberante e vibrante spettacolo di forze, e solamente quando la visione è finita, erompe in un grande applauso.

##### I fedeli dell'Impero

E' quindi la volta delle autoambulante della croce rossa, seguite dalle autovetture con a bordo le crocerossine. La Principessa Maria di Piemonte risponde con il saluto rotondo al saluto romano delle dame. Sopraggiungono ora lentamente trainati da sedici generati, alle corde, due grandi serici: l'Ardito I. e l'Ardito III. Giunti di fronte alla tribuna Reale, i generati mollano le corde e, l'uno dopo l'altro, i due serici si levano lentamente nel cielo portati dal vento sopra la grande città deserta. Dalla navicella equipaggiata saluta romanamente i Sovrani, mentre da tutta la folla sale un fervido applauso. La seconda colonna ha sfilato.

Le forze armate coloniali e i lavoratori compongono la terza colonna che è al comando del generale Gallina. Passano per primi il battaglione di formazione nazionale e il battaglione lavoratori. La bandiera del Regio Corpo Truppe Coloniali di recente decorata di medaglia d'oro si inchina innanzi ai Sovrani, tra le acclamazioni della moltitudine. E' ora, una diversa visione. Erano i dotti della fanfara degli Zaptié si susseguono a passo di corsa tre battaglioni eritrei, un battaglione di formazione eritreo e un battaglione Ambaro, poi con uno stretto e svelto trotto di mulattieri della batteria sovrapposte eritrea, e ancora galoppanti lo squadrone degli zaptié eritrei e somali e lo squadrone eritreo. I coloniali alzano innanzi alla tribuna reale il grido compatto di "Savoia" agitando alti i fucili.

Si susseguono e si alternano due battaglioni Somali, un battaglione di formazione Somala, una batteria camellata Somala, cinque gruppi di bande Dubat e una brigata di formazione della "Divisione Libia".

Con una grande fantasia passano i Dubat, estremamente magri, con il corpo nerissimo fasciato dai bianchi turbuschi, sembrano buttarsi ad un assalto. Sono migliaia di uomini che sfilano via, in un turbinare di colori e di grida, di moschetti alzati e di scintillare sudate. E tra essi sono — e li accompagnano in questa loro corsa così, come gli accompagnano domani in un combattimento — sacerdoti copti e islamici. Le bellissime formazioni severe, marziali, delle truppe coloniali libiane, concludono la poderosa sfilata. Zaptié, Savari e Spahis passano suscitando sempre nuovi clamori; e il grido della folla si spegne alle spalle dei marahisti che alzano i fucili da sopra le groppe dei camelli che vanno moltiplicando il loro ampio trotto. Ma un nuovo vibrante clamore ora si alza. E' il saluto della moltitudine ai Sovrani.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice sostano per un attimo alla balaustra del palco e salutano l'immensa folla che sventola i fazzoletti e i cappelli, poi, seguiti dai Principi e ossequiati dal Duce si allontanano per far ritorno alla Reggia. Poco dopo anche il Duce si dispone a lasciare il palco.

Prima di prendere congedo dalle personalità e dalle autorità egli esprime al Sottosegretario di Stato alla Guerra Generale Paviani il suo vivo compiacimento per il modo perfetto, in cui si è svolta l'imponente sfilata. Mentre la folla si prepara a

sfilare la via dell'Impero, il Duce risale in automobile e si avvia verso Palazzo Venezia dopo aver superato a stento i tumultuanti ingorghi della folla che comincia ad affluire verso la Piazza e che, ricostituito, gli tributa una prima, grande dimostrazione di affetto.

La folla si riversa tutta in Piazza Venezia una poichè una piazza non può contenere una intera città, folle innumerevoli che avevano dopprima, infiltrata le vie dell'Impero e dei Trionfi, la via Nazionale, il Corso Umberto e il Corso Vittorio Emanuele, stipate dentro le tribune o contenute negli sbarramenti e dai cordoni, si riassestano all'indimenticabile e imponente spettacolo che Roma vede il cinque e il nove maggio dell'anno quattordicesimo. Via detto Impero è ancora tutta piena e altre moltitudini incalzano per tutte le vie e per tutte le arterie che immatano nella Piazza. Duce! Duce! si grida da ogni parte. E l'invocazione sempre più insistente e sempre più alta si trasforma in una indimenticabile dimostrazione, che si protrae per alcuni minuti, quando il Duce appare al balcone. Cinquecento mila voci, vicine e lontane, lo invocano ora simultaneamente. E un urlo si alza interminabile quando il Segretario del Partito grida, con tutta la sua voce: «Camice Nere, salutate noi. Duce il fondatore dell'Impero!». E il grido di devozione e di dedizione, ricordava quello, egualmente intenso, che si udì or è un anno, al compimento della grande impresa. Poi è profondo e ansioso silenzio. Il Duce parla.

I fatti parlano e più parleranno

Il discorso del Duce, pronunciato con voce alta, ferma e vibrante è interrotto ad ogni periodo da acclamazioni di concorde amore. Poco dopo le ore tredici le vetrate del balcone si richiudono. Ma c'è ancora una immensa quantità di folla che vuol vedere ed udire il Duce quando Egli ritornerà nel pomeriggio a Palazzo Venezia. Otto, dieci volte si alzano le grandi vetrate e il Capo appare alla moltitudine. Ancora una volta Egli riappare e allora si svolge tra la folla e il Fondatore dell'Impero un rapido colloquio. Ad un cenno del Duce, si fa profondissimo il silenzio.

Egli dice: Perchè mi domandate ancora delle parole? Una voce risponde: Perché le tue parole ci sono di guida. Quando l'ovazione immensa che

subito succede si placa, il Duce parla ancora:

Non vi sembrano abbastanza eloquenti i fatti? Sì! Sì! risponde la moltitudine. Quelli di domani lo saranno ancora di più!

Il formidabile urlo della massa sterminata si innalza e persiste lungamente. Poi il balcone si chiude definitivamente.

##### Al Quirinale

Una imponente dimostrazione di affetto ha tributato la folla al Re Imperatore. Alle ore 13 Piazza del Quirinale era gremita e acclamazioni altissime si levavano verso la Reggia. I Sovrani, i Principi di Piemonte, i Duchi d'Aosta e di Spoleto, il Conte di Torino, i Duchi di Genova, di Pistoia, di Bergamo e di Ancona sono apparsi a rispondere all'omaggio devoto della popolazione.

Il Duce ha tenuto gran rapporto a Palazzo Venezia a tutti i comandanti di Corpo d'Armata dell'Esercito, ai comandanti delle Divisioni che hanno partecipato alla guerra in A. O., a tutti i capi Gruppo e Sezioni dell'UNUCI, un complesso di circa seicento ufficiali superiori. Era presente anche l'on. Starace, Presidente dell'Unione.

Il Duce ha parlato sui doveri che incombono agli ufficiali per potenziare al massimo le forze armate dopo avere esaltato il eroismo dei soldati durante la guerra etiopica, il Duce ha ricordato un precedente rapporto tenuto ai colonnelli durante lo svolgimento delle operazioni, nel quale egli

dichiarò la certezza della Vittoria delle armi italiane.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nel Palazzo del Littorio alle ore 17,30 alle Ispettorie del Partito e alle fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili e successivamente ai presidenti delle Associazioni d'arma.

##### L'omaggio dei Podestà

Nel pomeriggio alle 17,30 il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento ai 9000 Podestà e ai Segretari Federali quindi i Podestà hanno recato l'omaggio devoto di tutta Italia al Re Imperatore che si è degnato riceverli al Quirinale.

Successivamente i capi delle città italiane venivano ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia. Ad essi il Duce ha detto, applauditissimo: «Portate alle laboriose, fasciste popolazioni dei vostri Comuni le impressioni di questa grande giornata e, insieme il mio saluto».

Ieri sera alle ventidue il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha inaugurato le nuove sale del Circolo delle Forze Armate a Palazzo Barberini. Alla inaugurazione è seguita una grande ricevimento, cui hanno partecipato il Principe di Piemonte e tutti gli altri Principi sabaudi, convenuti a Roma per la celebrazione del primo annuale dell'Impero.

Oggi gli Accademici della Farnesina hanno montato la guardia a Palazzo Venezia dalle otto alle quattordici avendo avuto il cambio dai meharisti montati su Mehara.



# PANORAMA VENATORIO



Profilo da galantuomo

## Motivi di opinioni divergenti

# Quel caro bistrattato segugio...

Ed ora, mio caro segugio, eccoci a te. Questa è la volta tua, venuta così, chissà come, come viene probabilmente la volta di ognuno a questo mondo. Non spaventarti, le ne prego. Anche se il faranno il processo — un processo che forse ti lascerà ancora nella tua veste di eterno imputato — cercheremo di non calcare troppo la mano su quelle che da molti sono ritenute le tue colpe: cercheremo di condannarti, se lo potremo fare, nella misura più lieve, cercheremo di far emergere dinanzi ai tuoi giudici — che sono poi cacciatori che invece di te hanno per loro ausiliario un altro tuo collega appartenente a diversa famiglia della tua stessa razza, ma che ti sono, sappi bene, terribilmente e irrimediabilmente ostili — anche le tue doti, al fine di procurarti una sentenza almeno con le circostanze attenuanti.

Con questo, non credere che ti facciamo una difesa. Più che difenderti saremo i tuoi critici. Imparziali, obiettivi, sereni, come si conviene a dei critici. Faremo insomma un esame dei tuoi meriti e dei tuoi demeriti per stabilire una volta tanto, o almeno cercar di stabilire, se è proprio vero tutto il male che dicono di te, se proprio tu abbia soltanto dei difetti addosso e nessuna, ahimè, buona qualità che valga un po' a riabilitarti agli occhi dei tuoi nemici.

Ne hai tanti, caro il mio segugio. E non soltanto gli schiere dei tuoi simili, il che potrebbe essere anche naturale e comprensibile, ma puranco nelle file degli uomini, ai quali pure la razza cui tu appartieni è riconosciuta da secoli, forse da millenni, amica e fedele.

Tanti, ne hai, che forse tu stesso, se lo sapessi, ne avresti terrore e passeresti un po' malinconico che non è bello essere odiati. Ma che hai tu fatto di male? Perché tutti l'hanno su, come si dice, con te?

Per dirlene solo qualcuna — povero te se dovessi dirti tutto — ti racconterò come gli uomini, amici non di te ma dei parenti tuoi, mi incitano a diffamarti pubblicamente, a inscenarti una di quelle che fra gli appartenenti alla razza umana si usano chiamare «campagne denigratorie».

Sanno gli uomini tuoi amici dichiararti, mio caro segugio, che io ho il malvezzo di riempir del mio inchostro qualche foglio su per le gazzette e le riviste e, quando mi accade di incontrarti per via o in quegli ambienti dove essi sono soliti radunarsi per attaccare i loro bottoni (beato te che di bottoni non ne hai!), non mi mollano con quei loro incitamenti, che press'a poco, condensati, vorrebbero dirti questo: «Perché non batte il chiodo, lei che sa maneggiare la penna — almeno dicessero il martello — sulla questione del cane segugio? Perché non scrive sull'abolizione del cane segugio in pianura?».

C'è dunque, cara bestiola, a questo mondo — nel mondo dei cacciatori — una questione? Una particolare, così come ve ne sono tante altre della tua purtroppo ben più gravi. E c'è anche, a questo mondo, una proposta per la soppressione delle tue scorie nelle zone di pianura. Fatti animo, mio caro. Non è tutto quel quello che volevo dirti. C'è dell'altro. Quei signori — peccato che tu non li conosca! — quando mi incontrano e tentano di attaccare anche a me qualcuno dei loro bottoni, mi dicono con raccapriccio: «I segugi sono dei distruttori di lepri, diavoli che Dio li uccida, bestie che in pochi giorni fanno piazza pulita nel regno delle loro azioni, animali che in caccia, in pianura, non dovreb-

bero essere consentiti dalla legge». E già, mi tirano per la giacca perché io dica cosa di te, e le dica pubblicamente, con quel povero modesto frastuono che è a tua disposizione. Qualche altro, che non sai se sia un tuo persecutore più accanito o più raffinato, arriva a farti responsabile del diletto protervo che ne ha il tuo padrone, quando ti porta fuori in campagna, tu gli trovi un'orma fresca di lepre, la segui con quella costanza e con quel buon finto che sono, questo sì, tue doti particolari, e lui si mette pacido e tranquillo, seduto sulla sponda di qualche stradicciola o di qualche sentiero, fucile orizzontalmente abbandonato sulle ginocchia, magari pipa in bocca, e se ne sta lì ad attendere il passaggio della lepre, che non può mancare, per delle mezzore o delle ore, calmo, imperturbabile, giulivo forse nella contemplazione del creato, finché quella arriva, orecchie dritte, spaurita, inseguita dalla braccata che più somiglia a un guaito, ed egli la attende a piè fermo e con altrettanta calma e imperturbabilità la fucila a pochi passi e conclude la sua vicenda fatta nient'altro che di attesa.

Tu, mio caro segugio, saresti il coepto di tanto scempio, perché quel tuo persecutore lo ritiene più di me, e non scempio, doppiamente non riesce a scorgere in tutto ciò alcun atto di caccia, vaie a dire alcun atto sportivo? Ti incolpano, capisci, di essere un elemento antisportivo, un ausiliario da macchia e da distruttore, una bestia insomma che non ha niente a che vedere con la caccia come essi l'intendono. Tu non sai, è vero, che cosa significhi sport. Parola dei nostri tempi civilizzati, mio caro. Ed è perciò forse che più difficile ti riesce discipolarli.

Ma non avviliti per questo. Nel mondo c'è posto per tutti, non esclusi i cani segugi.

E' proprio detto che tu non possa mettere assieme qualche buon argomento a tua difesa, è proprio detto che tu non possa giustificare le ragioni della tua collaborazione all'uomo-cacciatore? Va là, minchione che sei, intanto comincia col dirti ai tuoi detrattori come qualmente tu sia un cane che serve per una sola caccia, quella appunto della lepre, e come tu non ti curi di tutte le altre innumeri, svariate bestiole che messe assieme costituiscono la selvaggina. Ti pare che questa tua specializzazione, questo tuo abbraccio esclusivo a una branca fra le tante che compongono la caccia, sia essa di poco conto? Tu non sai che sia il frutto della qualità e della starna, il settare del beccaccio o il redinare del rallie, tu non sai che sia la levata del fagiano o lo sfrascare della beccaccia. Tu non sai il monopolizzatore del selvatico, come sono gli altri tuoi parenti canini. A te è bastevole gaudire lo schizzo della lepre e la corsa sulle sue orme. Di tutto un piccolo mondo tu abbracci una sola parte. Perché dunque ti sono, gli uomini, così fortemente ostili? I tuoi padroni, lo sai, non sentono cura soltanto la caccia nella quale tu eccelli. Gli altri, invece, badano un po' a tutto: e i loro compagni della tua razza sono maestri che sanno le regole di più discipline.

Perché, dunque, non dici loro che il tuo campo è limitato, che è ben circoscritto anche quello dei tuoi padroni, i quali, pagando la loro tassa, hanno il diritto di scegliere, almeno la selvaggina che più loro piace? Perché non ribatti che a te più piace la timida orecchiona per la stessa ragione, né più né meno, che a un altro più piace la starna o il beccacci-

## Le origini del Colombo viaggiatore

Il piccione viaggiatore, ora razza ben definita, è frutto di lunghe e pazienti selezioni ed incroci.

Fino dai tempi più remoti era conosciuto ed usato il piccione per trasportare messaggi a scopo politico e militare ed assai più di rado come manifestazione sportiva.

Ma se i nostri piccioni viaggiatori sono ora perfezionati nella velocità e nella resistenza e nel tempo di orientamento, lo dobbiamo alle studiate trasformazioni del tipo primitivo. I colombofili non sono però ancora soddisfatti e sempre cercano il miglioramento delle loro colombe, il che costituisce per essi un titolo d'onore.

Il certificato del tipo d'origine ha contribuito alla formazione del tipo attuale, ma i pareri sul punto di partenza sono assai dissimili da colombofili a colombofili.

La maggior parte però dei cultori della colombofilia sono d'accordo nell'ammettere che l'attuale Colombo viaggiatore provenga essenzialmente dal palombo primitivo («colomba livia») e dal piccione migratore.

## POSSIBILITA' DI BONIFICA VENATORIA

# Il contributo delle migrazioni

Io penso che, troppo spesso, impediti dalle cure per la selvaggina stanziale del nostro paese, si trascuri di por mente alla importanza e norme che ha quel fenomeno, ancora in gran parte ignoto e misterioso, che si chiama «migrazione».

I cacciatori, giustamente preoccupati dei selvatici del paese, pensano che la selvaggina di passo sia qualcosa di aleatorio, di sussidiario, da considerarsi, se non con noncuranza, ma almeno con indifferenza.

Eppure è proprio per le migrazioni, che la caccia vive ed è possibile nel nostro secolo. La migrazione rappresenta, per noi, a dirsi con una immagine arida, ma certo pittoresca, il selvaggio, il primitivo, portato a domicilio. Insomma, gli uccelli migratori sono la stessa selvaggina che lascia i suoi ultimi recessi per venire a trovarci.

Ho detto che, senza i nomadi, la caccia non sopravviverebbe: chiarisco. Essa sopravviverebbe soltanto per una cerchia ristrettissima di pochi privilegiati, senza contare che anche questa caccia sarebbe, ormai, da relegarsi nel regno delle novità, se non si fosse provveduto, da anni, a conservarla con opportune precauzioni, le quali si chiamano: bandite, riserva, allevamento, ripopolamento, sorveglianza.

La maggioranza dei cacciatori, quella del meno abbitati, del meno favoriti fiscalmente, sia per infermità che per anni, vive e si rallegra per la selvaggina di passo.

Vi sono migliaia di nostri colleghi che aspettano, con vera impazienza, i vari passi degli uccelli, dai maggiori ai più modesti. Dietro, un'altra volta, che non bisogna trascurare anche i minimi. Ridere dei loro affetti. Se diverse sono le manifestazioni, se il cacciatore di camosci non è quello di pipote, la passione è unica, proprio come nelle varie religioni, dove diversi sono i riti, ma unico è l'Ente, sommo, infinito.

E ogni ramo, sia pur modesto, di questo immenso fiume che si chiama «migrazione», ha i suoi affezionati sacerdoti; i profani vi scorrebbero la mania non vi vediamo uno scontento amore.

E così ecco i fedeli dei pipoloni, dei beccacchi, dei rigogoli, delle lodole, dei tordi, delle cesene, dei bec cacciati, dei voltolini, delle tortore, delle anatre, e perfino dei falchi, i quali hanno il loro bravo passo come tutti gli altri volatili.

Per un appassionato ai vari generi di questi uccelli erratici, il beccaccio, ucciso dopo ore di paziente ricerca, ha il valore che ha per un collezionista di francobolli, un pezzo rarissimo dell'Australia. E se c'è chi chiama pazzo questo adoratore delle piccole cose, io chiamo lui un povero di spirito, giacché tutto quel che è fonte di onestà gioia, è bello ed è nobile; e il termometro del vero equilibrio umano, nessun fisico lo ha ancora graduato e forse non lo graduerà mai.

E che cosa sarebbe la vita, se non ci fosse un compenso per tutti? Che cosa accadrebbe dell'unico cacciatore che non può andare a starne, o perché non ha cane, o perché non ha mezzi per prendere il treno, o perché, dalla natura, il cuore un po' debole, se non ci fosse, per lui, quel raggio di sole rappresentato dalle tortore lungo i fiumi, dai pipoloni nel trifoglio, dai tordi nelle olive e caccie, queste, comode, riposanti e che offrono piccole, dolcissime felicità, che fanno dimenticare il pingue patrimonio dei privilegiati padroni fortunati?

Eppoi, vi sono minuzie, che, sovente, vincono nella scala dei valori, il pregio delle cose grandi; un cacciatore che è riuscito, in una mattinata, a furia di pazienza, a mettere insieme il più squisito, il più sublime degli arrosti, rappresentato da una dozzina di pipoloni, è per me un uomo felice.

E dico questo perché lo comprendo, per averlo provato personalmente e non mi vergogno punto a confessarlo, sebbene abbia al mio attivo un numero di starna, di lepri, di fagiani e di beccacce, assai rispettabile e anche qualche ambito capo di caccia grossa. Certo che non commetterò la esagerazione di certi uccellinai. I quali sostengono

che è più meritorio l'uccidere una pipola a volo, perché... più piccolo e quindi, in peso; ma l'unico a constatare che una pipolone può essere all'appice per un francobollo e per una coppia di cavalli da sella; per un pipolone e per un daino; tutto sta nel sapersi contentare.

E vi sono gli amatori della migrazione estiva e quelli dell'autunnale; più numerosi i secondi, perché più importante la migrazione, ma anche gli altri non sono da trascurarsi; tutt'altro! Basti ricordare i fautori delle cacce a mare, alle quali, nel maggio, che rappresenta un rispettabile contingente per tutte le popolazioni littorane, caccia che non può essere distruttiva, se limitata ad fucile, e ad un solo mese di attività.

Fra gli specialisti della migrazione, mi piace citare quella caratteristica caccia che si pratica, in giugno, sulle coste dirupate della Calabria, a quel simpatico rapace che è il falco pechiatolo, (Pernis ptilorhynchus); caccia che è una vera e propria istituzione di quei paesi riberaschi e che dà, a quei bravi cacciatori, la stessa ebbrezza che dona il passo delle quaglie ai membri del Lazio, della Campania, della Sicilia e della Puglia.

Nei giorni di passo, in cui questi eleganti rapaci vengono dalle coste dello stretto di Messina, viaggiando da sud-ovest a nord-est, una vera febbre si impadronisce dei cacciatori calabresi, i quali, al grido di guerra «all'orral all'orral» — nome dialettale di quel falco — attendono la loro preda, scaglionati in appositi appostamenti, lungo le rive, a scovare i cacciatori in mare.

E se non vi fosse la migrazione primaverile delle specie africane: averle, cubianchi, pipoloni, tortore, rigogoli, beccacchi, ortolani, che cosa resterebbe al povero uccellaino che non può andare a starne o a lepri, per svariati ragioni? Eppoi, hanno mai pensato, i cacciatori, che la migrazione non fosse, la caccia si ridurrebbe a quattro mesi? Sono lunghi, otto mesi di cizio, per chi è arso dal sacro fuoco di Artemide!

Quelli che vorrebbero abolire le cacce di ripasso, in quelle zone ove la selvaggina stanziale non può aver motivo di insidia o distruzione, esagerano senza un utile serio ed apprezzabile; se si adottassero i loro draconiani criteri, i cacciatori verrebbero a rinunciare a intere specie migratrici, che non potrebbero mai godere, come avviene per la marzolina e per il crocicolone, quasi del tutto mancati nel passo autunnale.

E che avverrebbe, nel tardo ottobre, quando le starna sono pressoché innumerevoli, anche nelle grandi riserve, diradate le lepri, decimati i fagiani, se non soccorresse la marca rinasquatrice dei tordi, dei fringuelli, dei fronsi, delle alodole, dei beccaccini, delle specie acquatiche? Non ricordano, i cacciatori vaganti, in quei mesi di transizione, fra i due passi, quali sarebbero, settembre e febbraio, la sensazione di deserto assoluto, di desolata solitudine, senza un canto di uccello, né trullo d'ala in cielo? Allora, veramente, si prova quel che sarebbe la campagna, ove la provvida natura non provvedesse ad impiantare rinnovo. Stanziali? Selvaggina nobilita? In terreno libero, dopo quindici giorni di caccia, ciò equivarrebbe al cimitero.

Qualcuno, al solito, dirà che esagero, ma chi mi conosce di persona, sa bene che non vi è cacciatore più ottimista, più roseo, più idilliaco di me. Naturalmente i contraddittori avranno la fortuna di abitare qualche lembo privilegiato, in cui le forze della natura hanno conservato un relativo equilibrio; ma non è dalla eccezione che si forma la regola; se a qualche cosa valgono i notiziari delle varie riviste di caccia, i quali riferiscono settimanalmente le condizioni delle diverse regioni vedremo che il pessimismo supera, di gran lunga, le rosse previsioni di alcuno.

Ma, non è ben detto «pessimismo»; occorre dire «realità».

Che importa che nella piaga B o C, vi sia chi fa buoni carnieri in



Quardecim caccia in perlustrazione (Concorso fotografico «Diana»)

ogni stagione dell'anno, quando, coi nostri occhi, vediamo zone, un tempo fiorenti di selvaggina, oggi totalmente spopolate? E che, per amor di polemica, non dovremmo credere più nemmeno ai nostri occhi?

Agli uccelli di malaugurio, i quali in certissima mala fede, hanno inteso di trovare, nei miei scritti, la profezia di una caccia mortuaria, rispondo che si continuerà a cacciare finché l'uomo permene sulla terra... soltanto con altri metodi e adottando ben altre previdenze.

Ma, soprattutto, essere grati, sempre, alla migrazione nei due sensi.

Per fortuna, vi sono ancora zone vastissime in cui gli uccelli sono signori assoluti e dove non si può temere alcuna invasione di civiltà, a meno che non si scoprano, in quei deserti, giacimenti preziosi di materie prime; ma finché vi saranno, nell'Asia, zone di solitudine, in cui una carovana può percorrere due mesi di cammino senza trovar traccia umana, ma dove vi sono laghi e paludi, popolati da miriadi di migratori, possiamo riposare tranquilli: la manna del cielo non ci mancherà!

Luigi Ugolini (da «Venatoria»)

## Beccacce che si nascondono sotto le foglie

Di un fenomeno molto importante parlano vari giornali venatori inglesi e francesi. Si tratta che alcuni cacciatori, le cui dichiarazioni sono attendibilissime data la loro notorietà, hanno rivelato un fenomeno quasi sconosciuto nelle abitudini della beccaccia. Uno di quei fenomeni molto comuni a molti animali, che vengono spiegati anche come fenomeni di mimetismo. Lord Lilford, autore di un'importante pubblicazione sugli uccelli della contea di Norfolk, ed eminente ornitologo, ha dichiarato che un giorno, mentre era in un bosco intento alla caccia e un battitore richiamava la sua attenzione annunciandogli che una beccaccia stava levandosi proprio in quel momento, un rumore vicino, inaspettato, lo distolse dal seguire l'uccello avvisato.

Allora egli vide una cosa strana e del tutto inconcepibile. Una beccaccia, poco lungi, era occupata ad ammassare febbrilmente delle foglie. Il cacciatore seguì l'operazione cercando di non farsi notare. La beccaccia, compiuto l'ammassamento, lesta, vi si eclissò. Il colore delle sue penne si confondeva con quello delle foglie, ed ecco la ragione dell'osservazione e delle meraviglie da parte del cacciatore.

Lord Lilford rimase sul luogo, dando di tanto in tanto uno sguardo al cespuglio dove s'era nascosta la beccaccia, la quale non si muoveva sentendo vicino il nemico; non si mosse neppure quando il cacciatore tirò vari colpi di fucile su alcuni fagiani che passavano, colpi sparati a bella posta, per interessarsi più a quanto avrebbe fatto la beccaccia nascosta. Essa si levò in volo poco dopo, ingannando tutti e librandosi al disopra dei cacciatori e dei loro fucili, riuscendo ad eclissarsi velocemente.

Parè che Lord Lilford avesse di già, qualche tempo prima, veduto una beccaccia, che si era incontrata bruscamente con uno sparviero, imbattersi veloce e tenere il medesimo sistema per salvarsi. Del resto in un'importante pubblicazione «Vie des Oiseaux» del barone d'Hamonville, è citato il caso di una faina, presa in trappola in una piantagione fitta di cespugli e di forre, che si era potuta nascondere con eguale sistema sotto un affastellato di frasche e di logna, ingannando i suoi persecutori e confondendo il colore con quello del fagliame.

## La voce dei lettori

### Chiusura della caccia agli uccelli di passaggio

Trovo giusto che delle distinzioni ci siano, fra zona e zona, nell'apertura e chiusura della caccia per certe qualità di selvaggina; non mi so però spiegare perché queste distinzioni si debbano fare anche per gli uccelli di passaggio. Quest'anno, per es., abbiamo a-

vuto un grande passaggio di cesene, che, per le speciali condizioni della stagione, in buon numero si sono fermate per parecchi giorni (e lo sono ancora) in certe valli della Carnia, situate ai confini fra la prima e la seconda zona. Ebbene, mentre nella seconda zona si possono cacciare liberamente fino al 4 aprile e pochi passi di distanza, questa caccia è proibita fin dal 20 dicembre, data di chiusura generale della caccia per la prima zona.

Se non sbaglio tutte le zone, meno la prima, sono state assimilate per la caccia primaverile a certe qualità di selvaggina. E perché totalmente esclusa la prima zona? Non era giusto assimilare anche questa, almeno per la caccia agli uccelli di passaggio?

Raveo, aprile 1937-XV.

Domenico Bonanni

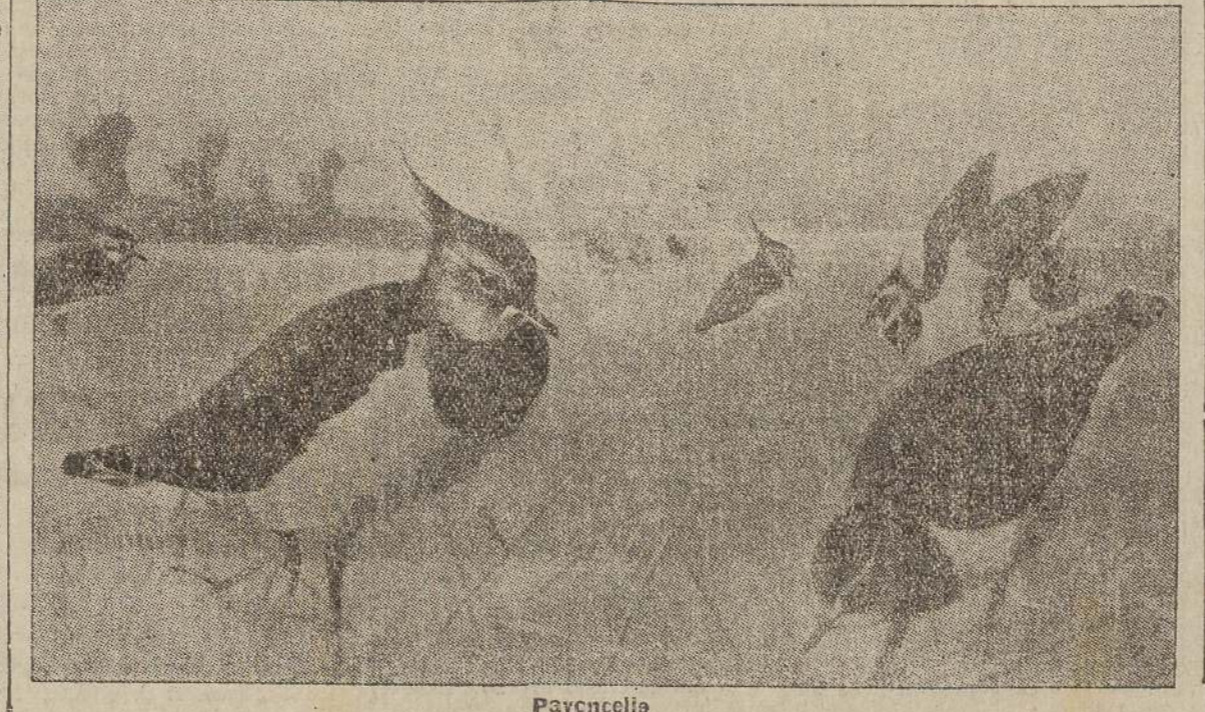
Il rilievo del signor Bonanni ci sembra più che giustificato considerando il fatto dal punto di vista che chiameremo teorico o, se si vuole, superiore. Ma, partendo dalla pratica valutazione delle zone, è evidente che esso investe la questione anzi il quesito della loro rispondenza o meno a necessità di protezione della selvaggina migratoria. E, andando più avanti, quella del fondamento stesso delle zone. Perché, ragionando al modo dello scrittore, si può sempre arrivare ad avanzare la domanda: Perché di là si può sparare a una data selvaggina mentre di qua, per il fatto di trovarsi in altra zona, lo sparare è proibito?

Quello che invece può essere più lamentabile, a nostro avviso, è il fatto della sperequazione di trattamento che nei confronti dei cacciatori di montagna è evidente rispetto a quelli della pianura in genere; perché il loro esercizio di caccia è limitato a tre mesi circa, mentre i cacciatori della pianura continuano il loro diletto con la selvaggina migratoria fino all'aprile. Comunque, questi sono certamente problemi più ardui a risolvere e più complessi e perciò meritano una trattazione a parte, che sarebbe sicuramente avvenisse da parte di qualche pratico e competente cacciatore della montagna.

I. d. o.

## Cacciatori!

collaborate alla vostra pagina con brevi articoli proposte racconti e fotografie



Favencelle

Direzione - Redazione - Amministrazione  
UDINE: Via di Prampero, 19  
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 5

# C r o n a c c a

## La fiera celebrazione del I° Annuale dell'Impero

### Imponente adunata in piazza Vittorio Emanuele II - Devoto omaggio di Gerarchie e di popolo ai Caduti - L'istituzione di premi di nuzialità e di natalità per i reduci dalla guerra d'Africa - Il corteo per le vie cittadine - Il solenne "Te Deum", nella Cattedrale

Una visione palpante di vessilli frionati pure erano convenuti numerosi con i dirigenti e sulla salita del Castello si disponevano le organizzazioni sindacali, l'artigianato e il Dopolavoro.

#### L'adunata in piazza Vittorio Emanuele

Assai prima delle ore 10 hanno cominciato ad affluire in piazza Vittorio Emanuele le formazioni ordinate e disciplinate rinnovando il suggestivo spettacolo delle grandi adunate. Le autorità, le associazioni dei combattenti e d'arma, i volontari, gli ufficiali in congedo si sono disposti nel portico della Loggia di S. Giovanni mentre sul terrapieno si affacciavano le rappresentanze dell'Esercito, con la banda Presidiale, della Milizia con la musica Dicat, del Guf, dei Fasci Giovanili, delle Donne fasciste e della

Opera Balilla. I fascisti dei Gruppi Rionali pure erano convenuti numerosi con i dirigenti e sulla salita del Castello si disponevano le organizzazioni sindacali, l'artigianato e il Dopolavoro.

Gli squadristi col gallardetto del Fascio di Udine avevano preso posto dinanzi al Tempio. Al posto d'onore le famiglie dei Caduti verso cui andava l'affettuosa simpatia, di fronte alla Loggia, era lo schieramento dei valorosi reduci della guerra imperiale. Sulla breve gradinata, ecco ancora, tra moltissime altre insegne, i gontaloni della Provincia e del Comune.

meante nel Duomo schierandosi lungo la navata centrale.

#### Il solenne Te Deum in Duomo

La celebrazione ha poi il suggello nel solenne Te Deum preceduto dalla Messa e celebrato da Mons. Vale, presente tutto il Capitolo. Il Duomo è affollatissimo. In coro sono tutte le autorità con S. E. il Prefetto, i reduci dell'A. O. I., e gli squadristi. Nelle navate si assiepano le rappresentanze armate dell'Esercito e della Milizia e le organizzazioni.

#### FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

##### Rapporto Fasci della Zona di Maniago

I Segretari dei Fasci, i Comandanti dei Fasci Giovanili e il Segretario del Fascio Femminili della Zona di Maniago sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Maniago alle ore 9 di giovedì 13 maggio XV.

##### Rapporto Fasci della Valcellina

I Segretari dei Fasci, i Comandanti dei Fasci Giovanili e il Segretario del Fascio Femminili della Zona dei Valcellini sono convocati a rapporto presso la sede del Fascio di Barcis alle ore 15 di giovedì 13 maggio XV.

#### Stamane tornano da Roma le insegne militari e fasciste reduci dalla celebrazione imperiale

Dopo avere preso parte alle grandiose celebrazioni romane per il primo annuale dell'Impero, saranno stamane di ritorno da Roma il Labaro Federale, le insegne fasciste nonché le bandiere, gli stendardi e i labari dei reggimenti.

Le competizioni delle giovani Camicie nere e biuse bianche iscritte all'Opera Balilla. Il fine è stato ancora raggiunto e questo quanto vale per il completo sviluppo delle attività culturali, artistiche, artigiane e di addestramento sportivo militare della gioventù affidata alle cure della grande Istituzione del Regime.

#### I premi demografici

Il dott. Asquini — hec è pure reduce della guerra in A. O. — dice poi brevi parole ricordando il significato altissimo della celebrazione che si svolge davanti al Tempio sacro ai Caduti per la Patria.

Legge quindi — e la lettura è diffusa da altoparlanti alla moltitudine che affolla la piazza — lo storico discorso con il quale il Duce, dal balcone di palazzo Venezia, annuncia la 9 maggio XIV la proclamazione dell'Impero.

La lettura suscita rinnovato senso di fierezza e di esultanza e si elevano ancora dalla folla fervide, poderose acclamazioni.

Il comm. Asquini annuncia poi che la Commissione demografica provinciale, a maggiore glorificazione del primo annuale della fondazione dell'Impero, su proposta di S. E. il Prefetto gr. uff. Testa, ha stabilito a favore dei militari reduci dall'A. O. le seguenti provvidenze:

1. Premi di nuzialità da lire 1000 a lire 1500, secondo le condizioni economiche, per ogni reduce che si sposerà da oggi al 28 ottobre 1935;
2. Premi di natalità da lire 500 a lire 750 per ogni figlio di reduce che nascerà nello stesso periodo;
3. Di accogliere, nella ricorrenza del 24 maggio p. v., nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignone, i figli non ancora ricoverati dei militari ed ex-eredi Caduti in A. O.

Il provvedimento farà carico sul fondo di lire 70 mila all'uso stanziato dalla Commissione stessa.

Infine il Segretario Federale, per solennizzare il grande evento, ha deliberato di accogliere nelle Colonie estive, gratuitamente, quest'anno e negli anni venturi, i piccoli orfani dei militari ed ex-eredi, Caduti in A. O. I. nella conquista dell'Impero, dell'intera provincia.

#### Croci di guerra sul campo a quattro legionari

Segue l'appello degli udinesi caduti nelle Terre dell'Impero, quindi il comm. Alciati, presidente della sezione provinciale mutilati legge le motivazioni delle croci di guerra concesse sul campo dal Maresciallo Graziani al Capo manipolo Bernardino Muraro, al vice capo squadra Cromazio Mainardis, al vice capo squadra Giuseppe Spadotto e alla Camicia nera Giovanni Fornasari.

#### La vibrante assemblea dei volontari di guerra

##### I reduci dall'A. O. festeggiati

Dopo le cerimonie per la celebrazione del I° annuale dell'Impero si è svolta domenica mattina, nel salone della Casa dei Combattenti, l'assemblea annuale della Sez. Volontari di guerra e del Comitato Azzurri. La riunione ha assunto un tono particolarmente significativo per la data nella quale si è svolta e per la presenza di numerosi volontari reduci dall'A. O. I. indossati l'uniforme coloniale con i segni delle gloriose Divisioni e della impresa africana. Essi sono stati festeggiati dai camerati udinesi che si sono radunati a averli accolti lungo loro file.

I volontari di guerra, iscritti alla Sezione erano presenti nella quasi totalità, in divisa fascista, col fazzoletto cremisi e le decorazioni. Anche gli Azzurri erano intervenuti in buon numero e si distinguono nella folla massi degli addetti per i loro fazzoletti da colori dalmatici. La vasta sala era gremita.

Al tavolo presidenziale hanno preso posto il direttore dei volontari, i rappresentanti del Fascio, dell'Esercito, della Federazione Combattenti, la Specchia provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa ecc. Amalia della Porta.

#### Volontari no operante

L'assemblea ha avuto inizio con un vibrante esortato alla Maestà del Re Imperatore e al Duce ordinato dal Presidente della sezione camerata Mario Ripa. Ad unanimità è stato proclamato presidente della Sezione il n. 999. cav. Arturo Piccini. Quindi il presidente, fra la più viva attenzione, ha dato lettura della relazione morale del Direttorio.

Dopo aver posto un deferente saluto alle autorità presenti ed a quelle che gentilmente avevano aderito, il camerata Ripa con vibranti espressioni ricorda la solennità della ricorrenza del primo annuale dell'Impero e rivolge un numero e devoto pensiero ai Caduti.

«Camerati — egli continua — dobbiamo mantenere viva la fiamma del Volontarismo, riaffermando i vincoli di continuità spirituale, che lega il volontarismo nostro di ogni tempo, dall'epoca garibaldina alla grande guerra, alle epiche giornate di Fiume, alla storica Marcia su Roma ed alla travolgente e vittoriosa impresa africana. Volontarismo che ha trovato nel Duce l'alimentatore possente, tanto che oggi tutto il popolo è pronto e volontariamente, a qualsiasi ordine. Basterebbe, camerati, a riassumere ed esprimere il lavoro compiuto dall'Associazione Nazionale Volontari di guerra la schematica dichiarazione fatta dal Segretario generale della Associazione al Congresso dei Presidenti all'Isola d'Elba il 10-11 aprile u. s. che dice:

«L'Associazione nazionale Volontari di guerra sorta nella dura vigilia quale atto di fede, e poi, per un impulso di volontà, lentamente potenziata, rigorosamente tutelata e mantenuta sempre pronta in un continuo sforzo di oltre quindici anni di lavoro, ha risposto sempre all'appello del Duce con l'impeto e l'offerta di tutti i suoi camerati, che avendo sdegnato respinto la qualifica, si è pure onorevolissima di reduci — per quel di superato e di antiquato — in questo appellativo si è sempre voluto vedere, — hanno saputo e voluto dimostrare e consacrare, per durante la guerra d'Africa, che la fiamma da essi alimentata e agitata non era sterile e vana esibizione di parole, ma inesauribile gioia di offrire, fino ai limiti supremi della possibilità umana, tutte le proprie forze fisiche e spirituali al supremo ideale della grandezza e della potenza della Patria fascista».

Il camerata Ripa ha fatto quindi una efficace sintesi dell'opera svolta.

#### Giuramento di fede

La parte organizzativa del grande convegno di Udine ha assorbito da tempo il nostro Direttorio, che si è posto al lavoro con alacrità, preoccupato di far ben figurare la Sezione, contenta sulla pronta adesione degli associati. A facilitare il compito assunto con tanto fervore è venuto l'aiuto di S. E. il Prefetto, mediante il quale si è potuto ottenere un contributo che consentirà a favorire in parte quei camerati che non potessero sostenere la esiguità della spesa. A S. E. il Prefetto devono perciò andare il riconoscente nostro ringraziamento.

«Camerati! I Volontari friulani, riuniti tutti sotto lo stesso simbolo, ardente e vivo del sesto sabauda, e del Littorio, vogliono — per mio tramite — in questo giorno ripetere l'imno di quella fede di cui essi, confessori di ieri e di domani, sono ebbri a dire il Duce, furono, come e saranno, i più gelosi ed immancabili custodi e difensori a rimandare la loro fede il giuramento consacrato nel convegno dell'Isola d'Elba:

«Per le antiche memorie della nostra gente; per le tradizioni della nostra storia, fatta di sacrifici e di eroismi; per gli intimi legami dei nostri focolari, per la fede comune e per le comuni speranze; GIURO di offrire ogni mio pensiero, ogni mia azione, anche il mio sangue, e la mia stessa vita al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e all'Italia imperiale; GIURO di difendere contro tutto e contro tutti, il glorioso Impero del Popolo Italiano, e di farlo agli ordini del Duce, sempre più grande e più glorioso nel mondo».

Applausi entusiasti approvano la chiara e vibrante esposizione e il giuramento è coronato da un unico grido di fede.

Con la lettura della relazione finanziaria dei sindaci e dopo la risposta a richieste di chiarimenti parzialmente sul prossimo Congresso Nazionale di Firenze, l'assemblea si è chiusa indirizzando ancora vibranti esortazioni alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Dopo la entusiastica riunione i volontari, con a capo il presidente Mario Ripa alla cui appassionata attività si deve il rinnovato impulso della Sezione, hanno festeggiato fraternamente i camerati della guerra d'Africa, intonando con loro le canzoni della Patria fascista.

#### Le lezioni del Gruppo culturale sindacale

Questa sera, alle ore 19, alla sede sociale dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria sarà tenuta l'ottava lezione del corso culturale. Il camerata cav. Borellini dell'Unione tratterà il tema del «Salario corporativo».

#### Le monete dell'Impero

##### incise da Pietro Giampaoli

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che lo scultore friulano Pietro Giampaoli di Buia è stato chiamato alla Regia Zecca a incidere le monete dell'Impero, messe in circolazione nel primo anniversario della proclamazione.

Pietro Giampaoli è uscito da umile famiglia di nostra gente ferace e versatile e il riconoscimento odierno è giusta corona a una lunga serie di oscuri ed incompresi sacrifici di cui fu copioso il suo cammino ascendente.

Reduce dalla grande guerra e smesso il grigio-verde, forte della sua volontà e fiducioso nella sua buona stella, Giampaoli frequentò l'Accademia di Brera di dove ottenuta la licenza, si trasferì a Roma.

Se aspro era stato il cammino fin qui, non lo fu meno poi, ma l'artista è una di quelle tempere — friulano al cento per cento —

#### Comunicato

Le Regie Fonti Demaniali di Recoaro (proprietà dello Stato) informano:

I consumatori dei prodotti Recoaro (Acqua Minerale Naturale-Spremito di Succo d'Arancia e Limone all'Acqua di Recoaro) potranno ricevere una figurina premio Topolino, annessa alle bottiglie.

Inoltre i possessori di cento figurine qualsiasi, alla rinfusa, potranno scegliere una fra i quattro premi del gruppo speciale.

A richiesta: Gratis il nuovo Album figurine premio Recoaro presso

L'agente GIUSEPPE RIDOMI Udine, via Marsala 6, Tel. N. 3.

#### Il segretario del Partito

##### in memoria di Pio Pischiutta

Il ricordo di Pio Pischiutta, il giovanissimo squadrista della «disperata» che il 10 maggio 1921 suggeriva col sacrificio della vita l'indomita sua fede rivoluzionaria, è stato elevato ieri con fiera austerità, nel sedicesimo anniversario dell'olocausto.

Al mattino — presenti il dottor Mario Asquini per il Segretario Federale, i camerati Bissini e Bazzani per il Direttorio del Fascio di Udine, gli squadristi udinesi, rappresentanti dell'Associazione Caduti fascisti, la fiduciaria e la vice fiduciaria del Fascio Femminili, il fiduciario e la Consulta del 1° Gruppo Rionale intitolato a Pio Pischiutta e rappresentanze degli altri Gruppi Rionali — sono stati deponi nel Sacrario dei Caduti fascisti i fiori dedicati da S. E. il Segretario del Partito, Nel Sacro Vito è stato fatto omaggio di una corona d'alloro.

Anche in Cimitero è stato eseguito il rito fascista ed è stata deposta una corona di lauro al cippo dei caduti per la Rivoluzione.

Nella chiesa del Redentore, presenti anche la madre ed i congiunti del Caduto, gerarchi e rappresentanze hanno assistito alla celebrazione di una messa in suffragio.

#### Le ultime prove degli agonali dell'Opera Balilla

Domenica, presso la Casa dell'Opera Balilla, al Campo Polisportivo «Moretti» e nelle Scuole di Via Gorizia, hanno avuto svolgimento le ultime prove finali degli Agonali della cultura, dell'arte e della scultura, degli Agonali militari e sportivi, con l'intervento di grandi numero di Balilla, Avanguardisti e Avanguardisti Moschettieri della città e provincia.

I risultati di questa manifestazione agonistica che ha tenuto desta l'attenzione dei dirigenti dell'Opera Balilla per tutta la prima decade del mese di maggio, sono oltremodo lusinghieri e danno affidamento sulla bontà degli scopi per cui è stata organizzata.

I risultati infatti hanno riconfermato ancora la formidabile organizzazione e la capillarità della Istituzione ed hanno dimostrato la sistematica preparazione in tut-

che non si piegano: resiste e vince.

Personaggi della Politica, dell'Arte, della Chiesa e della scienza egli ha saputo ritrarre magistralmente imponendosi all'attenzione del mondo artistico ed alla critica.

#### Alle Opere assistenziali

I sigg. Luigi Pagavini ed Ady per onorare la memoria del congiunto dott. Antonio D'Agostino, hanno versato lire 20 a favore del B. O. A. provinciale.

#### SPETTACOLI

##### Cinematografi

#### ODEON

IL SENTIERO DELLA FELICITA' Film dedicato alla giovinezza e all'amore. Capolavoro entusiasmante, con Simone Simon. — «Documentario sensazionale», film d'attrazione. «Il Duce a Venezia» documentario Luce. Ore 17.

#### SAVOIA

TROPPO AMATA. Un romanzo d'amore in una realtà di vita. Colosso Metro del regista Clarence Brown con Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone, Lionel Barrymore. Successo. Ore 17.

#### IMPERO

CONFINI SELVAGGI. — Dal romanzo di grandi avventure «Zanna Bianca». Amore ed odio si alternano in una vicenda drammatica, emozionante lavoro poliziesco dovuto Hudson e Robert Kent. Ore 17.

#### CECCHINI

L'ANELLO TRAGICO. Un romanzo giallo diretto da Uccelly; feroce dramma di passioni, d'amore, di mistero, interpretato da Hans Albers e Brigitte Horny. Novità di successo. Ultimo giorno. Ore 17.

#### RADIO

Riparate la vostra radio nell'officina della Ditta

DE PUPPI in Via Mercatovecchio, a prezzi vantaggiosissimi. Telefonare al N. 936.

#### Oggi all'ODEON

continuerà il successo della deliziosa interpretazione di: «Occhi neri» e di «Lago delle Vergini».

#### SIMONE SIMON

quale protagonista meravigliosa del romanzo passionale:

#### Il sentiero della felicità

Il film dedicato alla giovinezza, il film dedicato all'amore, il film dell'entusiasmo.

#### Prossimamente al SAVOIA

Un film che supererà il successo di «Accade una notte» della stessa editrice e della stessa protagonista.

### Voglio essere amata!

La più bella storia d'amore vissuta dalla più bella stella del cinema:

## Claudette Colbert

#### Domani al CECCHINI

UNA GRANDE NOVITA' «PARAMOUNT» DEL REGISTA GEGIL B. DE MILLE

## La conquista del West

### Epiche gesta di Buffalo Bill

Formidabile spettacolosa evocazione di un grande periodo storico che vide memorabili imprese eroiche tra l'alternarsi di rivolte, imboscate, tradimenti, feroci mischie a generose passioni.

Stupenda interpretazione di:

## Gary Cooper

## Jean Arthur

di Udine

Telefoni Direzione... 1-35
Redazione e Amministrazione... 1-30
Pubblicità... 1-30

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

Presidente: Presidente di Sezione di Corte d'Appello comm. dott. Luigi Petretti...
Assessori: dottor Melchiorre Chiussi, cav. dott. Giovanni Accordini; avv. Giuseppe Pittino; cav. uff. ing. Ferdinando Scaglione; dott. Calogero Fragaona; P. M.: Sostituto Procuratore Generale cav. uff. dottor Salvatore Lutri - Cancelliere: Palma.

La spariatoria di Rivignano

Le richieste del P. M.

E' stato ripreso ieri il dibattimento a carico di Antonio Martin di Angelo d'anni 50 da S. Vito al Tagliamento - Romeo Orsetti di Eugenio d'anni 33 cameriere di Udine - Mario Bagnarioli di Giovanni d'anni 35 di Udine - Mario Infanti fu Giovanni d'anni 38 da S. Vito al Tagliamento o Margherita Ploggia fu Remigio di anni 33 dimorante a Udine in via Viola.

Come abbiamo riferito, sabato scorso, cioè all'inizio della trattazione della causa, trattata di una ombricola di malviventi tutti pregiudicati - tranne la Ploggia - in linea di furti ed altri reati contro la proprietà. Costoro sono imputati di aver tentato di rubare nel gennaio 1936, nella filiale di Rivignano della Banca Cartollica del Veneto; sorpresi dai carabinieri si davano alla fuga, sparando contro questi parecchi colpi di arma da fuoco. Tutti pertanto sono chiamati a rispondere di tentato omicidio contro il Maresciallo dei Carabinieri, contro tre militi e contro il Segretario del Fascio locale; il Martin deve rispondere inoltre di altro grave furto commesso in danno di Pantaleo Piccin da Dignano.

La Ploggia è imputata di aver favorito il Martin e l'Infanti nascondendoli in casa e tentando così di sottrarli alle ricerche dei carabinieri. Tutti - tranne il Martin - sono negativamente confessi - con negativi. Nell'udienza antimisdiana di ieri è stato esaurito l'esame testimoniale. Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione con la requisitoria del P. M., il quale ha concluso affermando la responsabilità degli imputati in ordine ai reati loro ascritti escludendo per i primi quattro il tentato omicidio ritenendo invece trattarsi di resistenza doppiamente aggravata.

Pertanto ha richiesto che gli imputati vengano condannati: il Martin e 24 anni e 14 mesi di reclusione e 6 mesi di arresto; l'Orsetti ed il Bagnarioli a 24 anni di reclusione e 3 mesi di arresto ognuno; l'Infanti a 12 anni di reclusione e 6886 lire di multa col condono di anni 4; la Ploggia a 6 anni di reclusione col condono di due anni.

Dopo la requisitoria del P. M. hanno parlato i difensori, avv. Gominato per il Martin, e avv. Tessitori per l'Orsetti e il Bagnarioli, il primo ritenendo il Martin responsabile di tentato furto e chiedendo il minimo della pena, il secondo sostenendo la non partecipazione al fatto dei suoi raccomandati o per lo meno l'insufficienza di prove e domandando l'assoluzione.

Oggi in mattinata parlerà l'avv. Sarloretti e verso mezzogiorno si avrà la sentenza.

Rimane gravemente ferito scaricando una mina

Il minatore Dino Tramontini, di anni 38 fu Pietro, residente a Pinzano, ieri nel pomeriggio si accingeva a scaricare una mina rimasta inesplosa. Purtroppo la pericolosa operazione costò cara al manipolatore: infatti ad un tratto, la mina scoppiò ed il Tramontini rimase investito dalla fiammata e da frammenti di materiale vario. Prontamente si provvide a trasportare l'infortunato al nostro ospedale civile, dove giunse verso le ore 18. Il dott. Da Pozzo, che gli praticò le cure, gli scoprì delle ustioni di primo e secondo grado e delle ferite multiple agli arti superiori. Fu accolto con prognosi di 20 giorni, salvo complicazioni.

Mortali conseguenze di infezioni tetaniche

La contadina Maria Gori d'anni 37 da Lestizza e l'agricoltore Emenegildo Zuliani di anni 38 da Camporomano, i quali la settimana scorsa furono accolti all'ospedale per tetano traumatico, nonostante le cure prodigate loro, purtroppo dovettero soccombere.

Camminando scalzo si ferisce ad un piede

L'undicenne Andrea Meretto di Giuseppe abitante in via Mantova, camminando scalzo, si procurò una ferita da taglio al piede destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

La disgrazia di un calciatore

Il diciassettenne Angelo Sdrigotti di Santa Maria la Longa, mentre stava giocando al calcio ha ricevuto un calcio nella regione renale destra. Il giovane calciatore apparve subito grave, per cui si provvide a trasportarlo a Udine, all'ospedale civile, ove fu trattato in osservazione.

Rapporto dei dirigenti dei lavoratori dell'agricoltura

Dal Segretario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura dottor Giuseppe Pacini furono convocati a rapporto i dirigenti di zona e tutti i funzionari preposti ai diversi Uffici.

Il dott. Pacini passò in rassegna tutta l'attività svolta dalla Unione nel primo quadrimestre, mettendo in rilievo l'efficace attività tecnica raggiunta dall'Organizzazione in tutti i settori dell'attività sindacale: contratti e vertenze, assistenza e previdenza, autorità sul lavoro, Ufficio tecnico economico e dei rispettivi sindacati di categoria. Si soffermò poi ad illustrare ai convenuti le costanti cure del Regim. con le quali va incontro al popolo lavoratore: dall'estensione dell'assicurazione contro la tubercolosi ai coloni e mezzadri, e dall'assoggerimento alla lavorazione della Mulina Melattia e alla corrispondenza degli assegni familiari ai braccianti agricoli e agli impiegati di aziende fino all'ultimo recente provvedimento per l'adeguamento dei salari e degli stipendi

all'accresciuto costo della vita. Il dott. Pacini parlando di questo ultimo provvedimento preso dal Regim. in favore dei lavoratori, impartì disposizioni ai dirigenti di zona perché siano organizzate tutte le riunioni sindacali in tutti i centri di lavoratori al fine di illustrare ai medesimi l'assiduo e vigile interessamento del Duce per le categorie lavoratrici.

La massima propaganda che quest'anno i contadini allevino il maggior onicicio possibile di bacchi, in considerazione del lusinghiero prezzo remunerativo fissato dal Governo Fascista. Il rapporto ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

L'assemblea a Cervignano dei lavoratori dell'industria

Domani mercoledì 12 corrente alle ore 18 è convocata l'assemblea generale straordinaria di tutti i lavoratori dell'industria di Cervignano. Interverrà il Segretario dell'Unione comm. dott. Paolo Sanna.

RIBALTE E SCHERMI

Il felice esordio di Elda Toniutti

Abbiamo dato notizia l'altro giorno, della lusinghiera affermazione della cantante concittadina soprano Elda Toniutti, riportata a Perugia nel «Barbiere di Siviglia».

Siamo veramente lieti, che il tenore di Elda Toniutti, sia stato così felice.



Il tenore di Elda Toniutti, sia stato così felice. La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

La serata, iniziata con la dotta Fantasia cromatica e Fuga di Bach, alla quale era seguita l'aria op. 119 di Beethoven - in cui l'artista diede prove tangibili di quelle che erano le sue possibilità tecniche e interpretative - ha avuto un esito brillante: numerosi applausi dell'uditorio coronarono degnamente la fatica del concertista che alla fine del programma concesse alcune pagine fuori programma.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 11 maggio (131-224). S. Mamerto di Vienna in Franc a che introduce per primo le Regazioni, accolte poi dalla Chiesa universale. - S. Francesco da Jeronimo Gesuita. - I santi martiri romani Antimo, Evello, Massimo, Basilio e Fabio. - A Camerino S. Anastasio e comp. martiri. - Ad Ossimo S. Martiri Sisinio, Dioclezio e Florenza.

L'Osservatorio del Castello della Rive del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 di giorno 10; temperatura massima 23, minima 20,4.

Ore 21: Concerto del violonista Arrigo Sratto e del pianista Sandro Fuga. - Ore 22: «Il mare» commedia in un atto di Antonio Greppi (prima trasmissione radiofonica).

Ore 21: trasmissione dal Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze: «Otello», dramma lirico in quattro atti di Arrigo Boito Musica di Giuseppe Verdi. (Gruppo Milano).

Cololette di pesce S. Pietro. Squamato e mondato bene. Il Sen. P. si taglia per il lungo prendendolo e levandolo tutto le lisce. Se ne fanno poi cololette regolari, immergendole nell'uovo battuto - albumina e rosso - con sale. Al momento si passano nel pane grattugiato e si friggono in abbondante olio. Si servono calde spruzzate di sale, con salsa piccante di acciughe o di senape.

Bombole di uova. - Si fanno assodare le uova, si dividono per metà, si tolgono i rossi che si pestano nel mortaio con acciughe, capperi e un po' di mollica di pane imbevuta d'aceto. Si riempia ogni mezzo uovo con abbondante ripieno, si avvolge in uno spessore di circa mezzo dito di besciamella all'uovo piuttosto soda e preparata in precedenza, si passa nel pangrattato finissimo e si frigge al burro, servendo con patatine fritte e con salsa di capperi e acciughe.

Trattoria comunale. Mattina: spaghetti al ragù; zuppa di fagioli; manzo brasato; cotechino con carni.

Sera: riso e piselli; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

La Mostra degli asparagi a Tavagnacco. Come è stato già annunziato, la III Mostra degli asparagi si terrà in Tavagnacco nei giorni di sabato e domenica 15 e 16 corrente. Le adesioni pervenute al Comitato permettono ormai di assicurare

U. N. P. A. Costruttori, attenzione! Nella sistemazione, nella distribuzione delle cantine, il progetto di ogni nuova costruzione ad uso abitativo privata, dovrebbe essere il luogo di rifugio di tutti gli inquilini in caso di allarme.

Non è necessario di impiantare subito un sistema di filtrazione di aria, ma solo sistemare un locale in modo che tecnicamente risulti adatto a costituire un ottimo ricovero ermetico ed eventualmente in grado di facilitare in esso l'attestamento di un impianto di depurazione di aria.

La più lusinghiera riuscita della manifestazione, promossa da questo Popolavoro, ed allestita dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

La utilità della mostra, giunta al terzo anno di vita, va diffondendosi tra i coltivatori della zona che ben comprendono, come il pregiato ortaggio possa costituire una fonte di reddito non disprezzabile, specialmente per le aziende familiari.

E' poi sentito fra questi il desiderio di affermare la bontà del proprio prodotto nei confronti dei coltivatori di Gorizia e di Bassano, i quali, per una lunga esperienza, saranno presenti al congresso.

Concerti bardisti e corali dei gruppi popolavoristi locali allietarono la festa, che sarà coronata da un gran ballo pubblico nei due giorni 15 e 16 corr. Speciali facilitazioni tramviarie ed un servizio particolare per Udine dopo il ballo, consentirà quello afflusso di visitatori che il Comitato giustamente si ripromette.

Gita escursionistica Bersaglioereca sul Monte Sabotino. E' indetta per domenica 16 corr. una gita ciclistica dei soci nella prescritta divisa al Monte Sabotino e Gorizia.

Concentramento e partenza da piazza XX Settembre alle ore 5 precise, con ritorno non oltre le ore 11. Colazione al sacco verso le ore 11 a Dolegna. Si accompagnerà alla squadra una automobile per deposito pacieri, soprabbiti ed altri indumenti vestivi nonché eventuali provviste personali viveri. Itinerario di ritorno, passando per Prepetto e Cividale con breve sosta ivi. Totale del percorso circa km. 90.

Razzia di galline. L'altra notte, ignoti ladri sono penetrati nei pollai di Avallino Zaun fu Detalmo di anni 28 e di Pietro Pascolo fu Francesco d'anni 30 rubando: nel primo 14 galline e nel secondo 6 galline ed un gallo.

STATO CIVILE DI UDINE

9-10 Maggio 1937 XV

Nati: 8
Morti: 5
di cui 1 di altro Comune

Matrimoni: 5

Riassunto settimanale dal 2 all'8 Maggio XV

Nati: 34
Morti: 17
Matrimoni: 9

Nasceite. Legittimi: De Pascual Clelia di Nello, Platino Duilio di Alessandria, Comuzzo Graziella di Lino, Battista Luisa di Francesco, Casparutti Agnese di Attilio, Illigutini 3.

Morti. Degani Giacomo fu Giovanni di anni 78 mugano, Gori Iob Maria fu Luigi di anni 36 casalinga, Di Bortolo Angelo fu Antonio di anni 60 fabbro, Crespi Anticoli Maria di Giovanni di anni 55 casalinga, Forte Clemente Rosa fu Antonio di anni 70 invalida.

Matrimoni. Canali Quinto sergente maggiore R. E. con Pisani Elisabetta civile, De Biasio Pasquale detto «Pascual» con Zamparutti Antonia sarta, Gronitzer Giuseppe piegatore con Schmolner Anna casalinga, Clemente Eugenio ragioniere con Fusco Teresa civile, Tosone Remigio impiegato con Lenarduzzi Marianna casalinga.

Gita dell'Alpina alla Marmolada. La Società Alpina Friulana, S. Z. di Udine del C. A. L., indico una gita alla Marmolada per i giorni 15 e 16 corrente col seguente programma:

Sabato 15, ore 14, partenza da Udine in auto (sede sociale); ore 15 arrivo a Sottoguda; ore 20 arrivo al Passo Fedala (m. 2037); cena pernottamento al Rifugio Marmolada.

Domenica 16, ore 6 sveglia, ore 7 partenza in sci; ore 11 arrivo in vetta alla Marmolada (m. 3359); colazione al sacco; ore 17 partenza dal passo Fedala; ore 22 arrivo a Udine. Comparsa di una formazione di gruppi di sei persone per mattina, sarà effettuata una partenza da Udine alle ore 19 di sabato. Spesa: viaggio, pernottamento e prima colazione lire 63 per soci del C.A.L.; cena lire 11.

Le iscrizioni vengono chiuse giovedì alle ore 22 e sono impegnativi; si ricevono soltanto in sede, via B. Sturinger 14.

Un venditore di pesce derubato del ciclo-carrettino. Giovanni Zenil fu Pietro di anni 42 da Marano Lagunare è stato derubato del ciclo-carrettino che gli serviva per vendere il pesce nei paesi dei dintorni e che aveva lasciato come al solito, abbandonato durante la notte nel cortile di casa.

ARRIBA. Come il sole dopo l'inferno della tempesta è apportatore di benessere e conforto, così il cioccolatino.

ARRIBA. apporita pace alla mamma crucciata, beato sorriso al bimbo dolente.

Trovati in tutte le Farmacie.

Aut. Pref. Trieste 14-12-35-XIV. N. 290-29765.

LENARDUZZI - Pascoles 35 - UDINE

MOTOCARRO GUZZI 500

Portata quintali 8 si guida senza patente

Bollo annuo L. 110 Economia trasporto 50%

La MOTO GUZZI costruisce 12 modelli turismo GRAN TURISMO - SPORT - SUPER SPORT per ogni esigenza e per ogni borsa - Condizioni rateali fino a 18 mesi. MASSIME FACILITAZIONI E MASSIME VALUTAZIONI DEI MOTOGIULI USATI

Concessionario esclusivo per il Friuli ALCIDE FERRI Tel. 7.73 - 4.80

La parola di un Illustre Clinico. «L'Acqua Marcella» è gustosissima e molto d'uretica; ne ho constatato il beneficio in molte malattie quali: l'uricemia, catari gastrici, endoveali, vescicali, urenali; di più ho verificato una cosa interessantissima riguardo alla sua radio-attività, sperimentandola più volte sotto forme di bagni e di impacchi applicati direttamente alla parte malata: in podemti, negli ezemi e nella pruriti. Il risultato mi ha veramente sorpreso perchè la guarigione si è effettuata con una rapidità veramente straordinaria; ciò prova la forte radio-attività dell'Acqua Marcella.

Carrozze per bambini. le migliori marche ai migliori prezzi. Bocs e Seggioloni per bambini. Stile antico e moderno. Mobiletti bars a rotelle. Tavolini da the a rotelle. Tavoli da bridge pieghevoli. Sedie a sdraio di ogni tipo. Ombrelloni da spiaggia e giardino. Ghiacciaie Metal interamente in metallo. Ghiacciaie Siberia le migliori per qualità e prezzo. Poltrone originali Frau. Tutto in vasto assortimento ai Grandi Magazzini della VITRUM di M. MARTINI.

Confezioni per Uomo - Signora e Giovanetto. GIACOMINI UDINE. Piazza Mercatouovo 16 - Telefono 10-42. Lanerie Seterie Corredi.

Vino di China ferruginoso Serravallo. Tonic Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo. J. Serravallo-Trieste. In vendita nelle farmacie.

70 Quintali Cartoline assortite vendonsi (intera partita) a L. 250 il quintale Ditta Luigi Mantelli, Via Cavour 5, Udine.

SCREMATRICEFRAU. Aut. Pref. Trieste 14-12-35-XIV. N. 290-29765. LENARDUZZI - Pascoles 35 - UDINE.

MOTOCARRO GUZZI 500. Portata quintali 8 si guida senza patente. Bollo annuo L. 110 Economia trasporto 50%. La MOTO GUZZI costruisce 12 modelli turismo GRAN TURISMO - SPORT - SUPER SPORT per ogni esigenza e per ogni borsa - Condizioni rateali fino a 18 mesi. MASSIME FACILITAZIONI E MASSIME VALUTAZIONI DEI MOTOGIULI USATI. Concessionario esclusivo per il Friuli ALCIDE FERRI Tel. 7.73 - 4.80.

# Gli avvenimenti dello sport

## Melanconica odissea dei bianco-neri

### Ponziana-Udinese 2-0 (1-0)

**Marcatori:** Celant al 33' del primo tempo e Rossi al 41' della ripresa.

**Ponziana:** Pippan; Azin e Cudolin (cap.); Bianchetto, Pesca e Belli; Celant, Trevisan, Marianielli, Cozzolani e Rossi.

**Udinese:** Tonello; Zanussi e Bellotto (cap.); Tavano, Gallo e Petrozzi; Zorzi, Di Pasquale, Tosolini, Faini e Sdraulig.

**Arbitro:** Vettori di Pisa.

**Segnalinee:** Stanig e Cassani di Gorizia.

Publico non troppo numeroso: notata la presenza di alcuni sostenitori triestini. L'arbitro, al 22' della ripresa, fa espulso Gallo e Marianielli per ragioni non ben precisate. Sono stati battuti cinque calci d'angolo dei quali uno soltanto ai danni del bianco-nero.

I bianco-neri hanno preso congedo dai loro sostenitori con una severa sornialità, non tanto grave nel punteggio quanto nelle conseguenze che ne deriveranno. L'ultima partita interna costituiva il gioco di salvezza al quale i componenti di Bellotto avrebbero potuto aggrapparsi per evitare il baratro della retrocessione. Il pianto non ha resistito ed i concittadini hanno messo un piede nella sottostante divisione.

Proprio quando gli appassionati erano accorsi, al "Moretti" per acclamare i loro beniamini reduci dal franco, successo carpigliano ed incerto sul campo del Pozzuolo, e con essi si è definitivamente aggiudicata la coppa in palio. La vittoria ha premiato la squadra migliore, l'unico dei club che si è dimostrato più forte e più compatto. Il Pozzuolo infatti è mancato completamente all'attesa, i migliori sono apparsi, dei Zughiano, i due terzi Franzolini e Comessatti, mentre del Pozzuolo il solo Tonello si è imposto. Il Pozzuolo ha segnato per primo al 25' dall'inizio, con Pontoni. Il Zughiano al 30' ha pareggiato per merito di Tabanelli e poi si è portato in vantaggio al 42' grazie ad una rete di Turus. Nel secondo tempo il Zughiano ha aumentato il punteggio al 39' ancora per merito di Turus ed al 40' con Bertoni.

Ha diretto: Mestroni del G. U. A. Zughiano: Drigani I, Comessatti, Franzolini, Drigani II, Bianchi, Balbasso I, Bertoni, Tosolini, Turus, Tabanelli e Mozotti.

## Sezione propaganda

COPPA AURORA	
Finale	
Aurora-Adua	1-1
COPPA STACCO	
Zughiano-Pozzuolo	4-1
Manzano-Italia Ardita	2-0
Finali Interprovinciali	
Morano-Sanzio	1-0
Camp. Regionale Ragazzi	
U. S. Triestina-Basilton	1-0
Amichevoli	
Civiltà-Tricesimo	1-0
Giovinetta-Esperia	6-3
Coppa G. Stacco	

## DIVISIONE NAZIONALE B

Livorno	29 17 8 4 63 16 42
Atalanta	29 13 11 5 45 34 37
Modena	29 12 10 7 45 32 34
Spezia	29 10 13 6 34 22 33
Cremonese	29 13 6 10 39 41 32
Pisa	29 12 7 10 39 36 31
Brescia	29 10 7 9 32 39 30
Palermo	29 9 11 9 43 32 29
Verona	29 9 12 9 33 36 29
Catania	29 9 10 10 34 40 28
Venezia	29 9 11 10 34 34 27
Pro Vercelli	29 8 10 11 38 34 27
Messina	29 8 13 35 49 26
Aquila	29 7 14 35 50 23
Catanzaro	29 8 14 31 55 23
Viterbo	29 5 19 30 50 14

## DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A	
Padova	25 17 4 4 50 23 38
Treviso	25 13 6 6 37 29 32
Spal	25 17 6 7 50 25 32
Rovigo	25 11 8 7 47 28 30
Ponziana	25 11 6 8 34 27 28
Fiumana	25 9 9 7 39 34 27
Marzotto	24 10 6 8 33 35 26
Manitova	23 9 6 9 36 27 24
Grion	25 7 9 9 39 28 23
Vicenza	25 9 4 12 34 43 32
Udinese	25 9 5 12 36 41 21
Carpi	25 7 6 12 31 44 20
Pro Gorizia	25 6 5 14 27 49 17
Fortitudo	25 1 8 16 14 60 10

## AUTOMOBILISMO

### La corsa dei milioni

I tedeschi si affermano a Tripoli

L'attempato Gran Premio di Tripoli ha avuto quest'anno nuovo e ancora maggiore successo sportivo e di pubblico. Nella velocissima corsa dei milioni le "Auto-Union" e "Mercedes" germaniche si sono affermate.

1. Lang (Mercedes) che compie i 40 giri (584 km.) in ore 2, 27'57"67/100, alla media di chilometri 216,315; 2. Rosemeyer (Auto Union) in 2,28'7"32/10; 3. Dellus (Auto Union) 2,29'11"5/100; 4. Stuck (Auto Union) in 2,29'39"59/100; 5. Paganini (Auto Union) in 2,29'11"55/100; 6. Caracciola (Mercedes) in 2,29'53"9/100; 7. Scaman in 2,32'7"55/100; 8. Hasse in 2,33'16"66/100.

**Classifica della categoria 1500**

1. Dreifuss in ore 2,33'55"78/100 alla media di km. 173,726, 34 giri, seguito da Cortese, Villorosi e Dusio; Giro più veloce, il 3° di Stuck in 2,38'73/100 alla media di km. 229, 234. Giro più veloce della categoria 1500 il 12° di Gherzi su Masrati, in 3'16"36/100 alla media di km. 183,960.

## CICLISMO

### La Coppa del Fante

Vinta da Degano

(Da Vico). — A Colugna sotto gli auspici del Dopolavoro locale, e con la collaborazione della Unione Ciclisti Udinesi, si è svolta la gara ciclistica per la disputa della quarta "Coppa del Fante". L'organizzazione è stata ottima e di questo spetta una lode oltre al presidente dell'O. N. B. sig. Damiani, e fratelli Panaloni, anche agli organizzatori del sodalizio cittadino Romano e Francini.

Alla gara hanno preso parte tutti i migliori atleti delle varie Società ed in particolare modo di S. Daniele, Udine, Pordenone, S. Vito e Trieste.

La vittoria ha arreso, per un soffio, al corridore legano, caro al sodalizio di S. Daniele, il quale con Papinutti è stato il protagonista della emozionante fuga iniziata dalla salita di Monteban. Cossio della U. C. U. si è difeso da par suo per poco non ha realizzato una vittoria. Degne di attenzione le prove fornite da Papinutti, Battola e Ferrigno.

Alle ore 15, dopo il saluto al Duca, il presidente dell'O. N. B. sig. Damiani dà la partenza al folto gruppo dei concorrenti. A bordo della Fiat dei fratelli Panaloni dobbiamo inseguire a pieno acceleratore per raggiungere i corridori nel pressi di Martignacco. Fagagna via! attraversata in piena velocità. Nei pressi di S. Vito, Degano, o perano qualche tentativo di fuga, senza nessun esito, perchè pensa Cossio a ristabilire l'ordine. La battaglia riprende nei saliscendi di S. Daniele. Degano, scalatore di razza, giunge a San Daniele tutto solo seguito a brevi distanze da Cossio, Tubero, Cesari, Sassi, Cecchin, Ferrigno, Sabbadini, mentre tutti gli altri sembrano ormai tagliati dalla lotta. Nei pressi di Osoppo avviene il ricongiungimento quasi generale e l'andatura rallenta in previsione della salita di Monteban.

A Gemona i concorrenti giungono alle ore 16,10; li lasciamo e ci portiamo sul colle di Monteban per assistere al passaggio di Degano e Papinutti alle ore 16,25. Cossio, Battola e Ferrigno alle 16,25; Fabbiani e Fol alle 16,25; seguono Zamparini e Maschio. La lotta ora è ingaggiata in pieno; i diavoli rossi del San Daniele, Degano e Papinutti filano in perfetta intesa ad una andatura oscillante fra i 38 e 39 di media, crampi. Gli immediati seguitori sono Ferrigno, Cossio, e può solo aver man forte per Battola che tratto dal compagno Ferrigno, mentre Battola per non danneggiare i compagni fuggiaschi non si presta al gioco degli udinesi.

Papinutti a Tricesimo vince il premio di traguardo seguito a mezza ruota dal compagno di fuga Degano.

Cossio perseverando nella sua meravigliosa andatura, guadagna lentamente terreno sui fuggitivi, tanto da transitare per Udine con appena 45" di distacco; l'incorruggimento degli udinesi presenti al passaggio per Udine, sprona il bianco-nero a perseverare nel suo sforzo per giungere a prendere i fuggitivi sotto la linea del traguardo per piazzarsi al primo posto d'onore.

Da commissario per la F. C. I. ha funzionato l'anziano vice commissario Arturo Messic.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano Angelo della U. C. San Daniele, che compie il percorso di km. 75 in ore 2,07 alla media di km. 35,433; 2. Cossio Luigi della U. C. Udinesi a ruota; 3. Battola Giulio della U. C. San Daniele a ruota; 4. Papinutti Luciano ad una lunghetta; 5. Ferrigno Egidio della U. C. Udinesi a 30". Seguono nell'ordine: Nicoloso, Fabbiani, Fol, Piani, Sopraccasa ed altri in tempo massimo.

La Coppa venne assegnata al San Daniele per merito di Degano e di Battola.

### La Coppa Morgantini

vinta da Regis

(Stan.). Si sono vissute due ore di passione sportiva intensa, esattamente la fase che ha concluso la più interessante, splendida "Coppa Morgantini".

Non sono compiuti 6 chilometri di strada che già Beinat salta in testa prepotente e soltanto Italo Fabbro gli resiste mentre il gruppo segue a 50 metri, Beinat si volta, guarda in faccia Fabbro, poi con un rabbioso scatto lo pianta e prosegue nella sua ammirabile fuga fino a Remanzacco, dove, provato dallo sforzo ed ostacolato dal forte vento viene ripreso.

Beinat, merita tutti gli elogi e tutta l'ammirazione. Se gli si può fare un rimprovero è quello riguardante la combattività, oserei dire frenetica, che egli ha palesato. Ma proprio noi dovremmo fare colpa a un giovane di aver osato? In pura tesi tecnica, tuttavia, occorre rilevare che Beinat ha accusato alla distanza il peso dello sforzo impostosi. Se la guida che lo ha preso a soli otto chilometri dall'arrivo, lo avesse risparmiato, Regis e Zorzenon avrebbero dovuto lottare contro l'artefice primo della superba gara odierna.

Regis, che dopo un lungo periodo di grigiore è ritornato alle ribalta con i garretti più che mai solidi e con tutti gli onori, è riuscito assieme a Zorzenon a staccare dopo l'abbinco, e precisamente al passaggio del Torre di Viscone, il gruppo gettandosi poi all'inseguimento di Beinat, sorpassandolo dopo Remanzacco e riuscendo brillante vincitore di questa bella competizione.

Zorzenon che era atteso alla prova, non ha tradito. Se a Buttrio ha conquistato i gradi di caporale oggi ha confermato di avere il diritto al grado. Ottima prova ha compiuto anche Frisano, per altro a corto di allenamento, e molto bene si sono comportati Bragadin — Zanot — Querini — Fasiolo — Candotti — Morlo — Oragno — Del Fabbro.

Notevoli sono pure le prove di Del Pino — Butazzoni — Piani — Piccoli — Chicco e Beazzantunato Iuri — dell'atletico Bortz appiedato in un momento critico. Bene hanno fatto, seppure a tratti Zulliani — Liva — Tallone — Del Fabbro Renato è stato eliminato da un incidente di macchina e eliminati perchè non ancora a posto Marinato — Nadalutti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Regis Egidio F.G.C. V Gruppo Rionale Udine che compie i 71 chilometri del percorso in ore 1,42 alla media di 30,250 — 2. Zorzenon Vittorio F.G.C. Cervignano a ruota — 3. Beinat Pietro F.G.C. di Taranto a 230" — 4. Frisano Aldo F.G.C. III. Gruppo Rionale Udine a 10'30" — 5. Bragadin Marco F.G.C. di S. Vito al Tagliamento — 6. Zanot Giovanni F.G.C. II. Gruppo Rionale Udine — 7. Querini Dorino F.G.C. III. Gruppo Rionale Udine — 8. Fasiolo Giordano F.G.C. IV. Gruppo Rionale Udine — 9. Candotti Mario F.G.C. Cervignano — 10. Morlo Bruno F.G.C. Latisana — 11. Cragno Adelino F.G.C. Mereto — 12. Del Fabbro Italo F.G.C. Latisana — 13. Del Pino Edoardo F.G.C. Taranto — 14. Butazzoni Domenico F.G.C. Udine II. Gruppo Rionale — 15. Piccoli Amos F.G.C. I. Gruppo Rionale Udine — 16. Chicco Stefanino F.G.C. III. Gruppo Rionale Udine — 17. Beazzantunato Iuri F.G.C. Udine — 18. Piani Silvio F.G.C. San Giovanni al Natosane.

La Coppa di rappresentanza "M. Morgantini" è stata vinta dall'F.G.C. di Cervignano per merito di Zorzenon e Candotti.

## Lo sport dei Giovani fascisti

### Il Comando Federale locale si aggiudica il "Trofeo Udine"

Al Polisportivo Moretti, dopo che lo Zughiano ha colto una netta vittoria sul campo del Pozzuolo, e con essa si è definitivamente aggiudicata la coppa in palio. La vittoria ha premiato la squadra migliore, l'unico dei club che si è dimostrato più forte e più compatto. Il Pozzuolo infatti è mancato completamente all'attesa, i migliori sono apparsi, dei Zughiano, i due terzi Franzolini e Comessatti, mentre del Pozzuolo il solo Tonello si è imposto. Il Pozzuolo ha segnato per primo al 25' dall'inizio, con Pontoni. Il Zughiano al 30' ha pareggiato per merito di Tabanelli e poi si è portato in vantaggio al 42' grazie ad una rete di Turus. Nel secondo tempo il Zughiano ha aumentato il punteggio al 39' ancora per merito di Turus ed al 40' con Bertoni.

Ha diretto: Mestroni del G. U. A. Zughiano: Drigani I, Comessatti, Franzolini, Drigani II, Bianchi, Balbasso I, Bertoni, Tosolini, Turus, Tabanelli e Mozotti.

## Classifica gare di squadre

Tiro a segno (un carattere per ciascun componente) di squadra, bersaglio a 100 metri: 1. C. F. Rovigo punti 430; 2. C. F. Udine p. 410; 3. C. F. Gorizia p. 350.

Corsa metri 2000 ad ostacoli: 1. C. F. Udine punti 600; 2. C. F. Rovigo p. 334; 3. C. F. Gorizia p. 183.

**Classifica generale complessiva**

1. C. F. Udine, punti 3219 (Tiro 410 metri 510; salto in lungo 323; getto del peso 326; ostacoli 600).

2. C. F. Rovigo, punti 1942 (Tiro 431; 100 metri 490; salto in lungo 355; getto del peso 335; 3000 ostacoli 351).

3. C. F. Gorizia, punti 1126 (Tiro 80; 100 metri 447; getto del peso 333; salto in lungo 383; ostacoli 183).

La riunione è stata diretta dal presidente del Comitato provinciale della Fidal, perito Luigi Dai Dan; misuratore ufficiale il geom. cav. Giulio Snelzig; cronometrista il rag. Fabbro di Gorizia.

## TIRO A VOLO

### Brillante successo del tiro al piccione

Far convergere all'Arzonzano, il Campo di Tiro a Volo della Società "Tiro a Volo" delle varie regioni della nostra città, il 10 maggio scorso, con ottimali risultati decisivi agli effetti della classifica ed i giovani Fascisti del Comando Federale di Udine, preparati con particolare serietà in questa prova, hanno ottenuto un punteggio di gran lunga superiore a quello registrato dagli avversari.

Rovigo si è classificato al secondo posto mentre Gorizia, che pure con Testa, Visin e Pelizzon, si è assicurato il primato individuale nei 100 metri, nel salto in lungo e nel getto del peso, per la minor compattezza di squadra è stata relegata al terzo posto.

Diamo i risultati ottenuti dai primi cinque classificati di ogni squadra per ciascuna gara:

**Comando Federale di Udine**

Corsa piano metri 100: 1. Pastrovichio Antonio in 11" 4 quinti; 2. Zanuttini Alessandro in 12"; 3. Viganzi Ugo in 12" 1 q.; 4. Faidutti Ottavio id.; 5. Vescovi Massimo id.

Media: 1'44. Punti 510.

Salto in lungo: 1. Vescovi Massimo in 5,59; 2. Pastrovichio Antonio in 5,68; 3. Faidutti Ottavio in 5,58; 4. Viganzi Ugo in 5,23; 5. Eustachio Lucio e Zanuttini Alessandro in 5.

Media 5'15". Punti 510.

Getto del peso: 1. Bellina Elio in 9,37; 2. Zanuttini Alessandro in 9,35; 3. Faidutti Ottavio in 8,93; 4. Viganzi Ugo in 8,74; 5. Vescovi Massimo in 8,54.

Media 8'45". Punti 325.

**Comando Federale di Rovigo**

Corsa piano metri 100: 1. Gasparetto Luigi in 12" 2 quinti; 2. Maragno Mario in 12" 3 q.; 3. Giacomuzzi Lucio in 13"; 4. Campicci Giovanni in 12" 4 q.; 5. Vanzetti Luigi id.

Media 12,90. Punti 400.

Salto in lungo: 1. Gasparetto Luigi in 6,115; 2. Morsugno Mario in 5,69; 3. Vanzetti Luigi in 5,57; 4. Giacomuzzi Lucio in 5,35; 5. Campicci Giovanni in 5,14.

Media 5'163". Punti 373.

Getto del peso: 1. Giacomuzzi Lucio in 9,97; 2. Gasparetto Luigi in 9,57; 3. Campicci Giovanni in 8,44; 4. Romano Dino in 8,66; 5. Vanzetti Luigi in 8,50.

Media 8'566". Punti 335.

**Comando Federale di Gorizia**

Corsa piano metri 100: 1. Testa Ezio in 11" 3 quinti; 2. Visin Mario in 12" 1 q.; 3. Semprini Rodolfo in 12" 2 q.; 4. Marchi Paolo in 12" 4 q.; 5. Pelizzon Franco id.

Media 12,60. Pnti 447.

Salto in lungo: 1. Visin Mario in 6,105; 2. Testa Ezio in 6,12; 3. Marini Luigi in 5,295; 4. Bertulin Leopoldo in 5,24; 5. Magnacoco Elio in 5,21.

Media 5'1955". Punti 385.

Getto del peso: 1. Pelizzon Franco in 11,03; 2. Minon Giovanni in 9,48; 3. Testa Ezio in 9,15; 4. Magnacoco Elio in 8,39; 5. Marini L. in 8,38.

Media 5'553". Punti 323.

**Classifica individuale delle gare atletiche**

Corsa piano metri 100: 1. Testa Ezio (G.) in 11" 3 q.; 2. Pastrovichio Antonio (U.) in 11" 4 q.; 3. Zanuttini Alessandro (U.) in 12"; 4. Viganzi Ugo (U.) in 12" 1 q.; 5. Vescovi U. (U.) id.; 6. Faidutti Ottavio (U.) id.; 7. Visin Mario (G.) id.

Salto in lungo: 1. Visin Mario (G.) in 6,105; 2. Testa Ezio (G.) in 6,12; 3. Gasparetto Luigi (R.) in 6,12; 4. Vescovi Massimo (U.) in 5,59; 5. Pastrovichio Antonio (U.) in 5,68; 6. Maragno Mario (R.) in 5,68.

Getto del peso: 1. Pelizzon Franco (G.) in 11,03; 2. Gasparetto Luigi (R.) in 9,97; 3. Bellina Elio (U.) in 9,92; 4. Minon Giovanni (G.) in 9,48; 5. Testa Ezio (G.) in 9,47; 6. Giacomuzzi Lucio (R.) in 9,38.

## IPPICA

### Due grandi manifestazioni a Udine

In seguito all'attività del Comitato Direttivo della Società Friulana Corse al Trotto, e l'interessamento del Comune di Udine, dell'Amministrazione Provinciale e di altri Enti cittadini, anche quest'anno a Udine, al Campo Polisportivo Moretti, avranno svolgimento nei giorni 30 maggio e 6 giugno p. v. due grandi manifestazioni trotistiche con ricchi premi in denaro. Hanno già dato le loro adesioni proprietari di buonissimi trotatori di Milano, Bologna e Treviso.

**PALLA-CANESTRO**

**L'incontro femminile di Tricesimo**

La squadra femminile tricesimiana di pallacanestro si è esibita per la prima volta in un incontro regolare ospitando sul proprio campo la volitiva ed omogenea compagine di Bracco.

Il quintetto ospite, come del resto era nelle previsioni, ha avuto nettamente la meglio sulle ospitanti che tuttavia hanno opposto una coraggiosa difesa. L'incontro è stato seguito con vivo interesse dagli sportivi locali che hanno sottolineato con applausi le fasi più salienti.

Le due contendenti dirette dal sig. Benedetti di Udine hanno preso il campo nella seguente formazione: G. F. Bracco: Mesalio (cap.) S. Ferruglio A. 2; Ferrigno I. 2; Spazzazzo G. 6; Savio, Mainardis.

O. N. Tricesimo: Gobessi (cap.) 3; Zin Zerino, Lorenzato, Ciprian; Miconi.

**ATLETICA LEGGERA**

**L'incontro Budai-Virtus**

L'incontro di atletica leggera tra la squadra rappresentativa della Budai di Budapest e quella della Virtus di Bologna sportiva si è svolta domenica al Littoriale di quest'ultima città. Ecco i risultati. **Corsa m. 200:** 1. Gorki di Budapest in 23"2/10. — **Corsa m. 400:** 1. Kovacs di Budapest in 49"6/10. — **Corsa m. 800:** 1. Pieraccini del Giglio Rosso di Firenze in 1'58"2/10. — **Corsa metri 1500:** 1. Bertucchi di Molinella in 4'06"1/5. — **Corsa piano m. 5000:** 1. Pellini della Pietra Mica di Torino in 14'55"4/5. — **Salto in alto:** 1. Kacolith di Budapest m. 1,75. — **Lancio del dischetto:** 1. Spaggiari della Fratellanza di Modena m. 44,70. — **Salto in lungo:** 1. Koltai di Budapest m. 6,95. — **Salto con l'asta:** 1. Innocenti della Giglio Rosso di Firenze m. 3,60. — **Getto del peso:** 1. Biancani della Virtus Bologna Sportiva m. 13,74. — **Staffetta 0,100000:** 1. Budapest in 3'26".

## ATTI UFFICIALI

### F. C. I.

Direttorio della 3ª e 4ª Zona

**Campionati provinciali su strada per giovani fascisti.** — Si ricorda ai Commissari provinciali che il 16 maggio ed il 13 giugno prossimo avranno luogo in cura dei Comandi Federali delle Province della III e IV Zona, rispettivamente la prima e seconda prova del Campionato provinciale su strada per giovani fascisti.

**Eliminatorie provinciali aspiranti.** — Venne fissata la data del 27 maggio prossimo per la disputa delle varie eliminatorie provinciali per la categoria aspiranti. E' necessario pertanto che i commissari provinciali prendano gli opportuni accordi con le varie società della loro giurisdizione per la organizzazione delle gare a margine segnate.

Alla prova di campionato veneto aspiranti fissata per il 13 giugno p. v. la cui organizzazione venne demandata alla S. C. Veneziani di Venezia, verranno ammessi i primi 7 classificati di ogni eliminatoria, più qualche altro elemento ritenuto meritevole su designazione del Commissario provinciale. Tali disposizioni riguardano anche la IV Zona. SS. Commissario Menegotti.

**Omologazioni.** — Vengono omologate le seguenti gare secondo l'ordine d'arrivo: Seconda prova campionato veneto dilettanti di Bassano del Grappa; III prova del campionato veneto dilettanti di S. Vito al Tagliamento; XIX Popolarissima di Treviso; Gran Premio di Pasqua di San Daniele del Friuli; Prima corsa su strada per Dopolavoristi di Treviso.

**Provvedimenti disciplinari.** — Si infligge la multa di lire 100 a C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento per non avere ottemperato al comma 5 del regolamento della F. C. I. relativo alle organizzazioni di gara.

Il citato fascista Santa Dottechia del F.G.C. di Conegliano Veneto viene sospeso da ogni attività a tutto il 30 maggio prossimo per tratto durante la XIX Popolarissima di Treviso.

Le suddette multe dovranno pervenire al Direttorio entro il 16 maggio prossimo.

## FRIULANI

### Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

## La domenica calcistica

### I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
*Triestina-Juventus	1-0
*Novara-Bologna	4-0
*Torino-Sampierdarena	4-0
*Lazio-Napoli	4-0
Milan-Fiorentina	1-0
Ambrosiana-Genova	2-1
*Lucchese-Roma	5-1
Bari-Alessandria	2-0
DIVISIONE NAZIONALE B	
*Venezia-Atalanta	2-2
*Verona-Spezia	0-0
*Pro Vercelli-Messina	0-0
*Potenza-Vareggio	2-2
*Modena-Catanzaro	4-0
*Aquila-Brescia	5-1
*Pisa-Catania	0-0
*Livorno-Cremonese	4-0
DIVISIONE NAZIONALE C	
Girone A	
*Grion-Padova	3-1
*Fimmana-Treviso	2-0
*Carpi-Spal	2-0
*Rovigo-Vicenza	5-3
Ponziana-Udinese	2-0
*Novara	2-0
*Sampierd.	2-0
*Alessandria	2-0

### Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A	
Bologna	29 12 3 4 38 36 40
Torino	29 13 11 5 48 37 37
Lezio	29 16 5 8 54 42 37
Milan	29 13 10 6 39 27 33
Juventus	29 12 10 7 51 29 34
Genova	29 10 11 8 47 31 31
Lucchese	29 9 12 8 37 41 29
Novara	29 8 13 8 40 35 29
Florentina	29 9 11 9 39 29 29
Bari	29 9 9 11 35 43 27
Treestina	29 7 12 10 26 32 26
Roma	29 9 7 13 35 45 25
Napoli	29 8 8 13 31 37 24
Novara	29 8 5 16 43 61 21
Sampierd.	29 5 10 14 30 46 20
Alessandria	29 5 8 13 26 64 18

### I. g.

### Coppa Aurora

### Aurora - Adua 1-1

Malgrado i tempi supplementari, la partita si è chiusa in parità. L'Aurora ha disputato una partita molto coraggiosa inquantochè è riuscita a sfidare inabituato l'incontro, pur giocando quasi tutta la ripresa e due tempi supplementari con soli

**UN SORSO DI SALUTE!**

Per i bimbi ghiotti, un cucchiaino di FERNET-BRANCA od anche una semplice zolletta di zucchero sciolta in questo portentoso prodotto, eliminano ogni possibilità di indigestione.

**FERNET-BRANCA**

IL DIGESTIVO PREFERITO IN TUTTO IL MONDO

Concessionaria: Ditta Cav. G. RIDOMI  
Via Marsala 6 - UDINE

# Notizie e interessi della Provincia

## Le giornate dopolavoristiche di Tricesimo

### Gli allevatori premiati alla Mostra animali da cortile

Si sono concluse domenica scorsa le manifestazioni indette e svolte dal Dopolavoro Provinciale a Tricesimo nei giorni 6, 8 e 9 maggio in occasione del VII<sup>o</sup> Mercato Concorso animali da cortile organizzato dal Consorzio Allevatori Bessa corte.

Il successo sportivo più lusinghiero ha avuto la corsa ciclistica per dilettanti «Coppa di Tricesimo» svolta su un pittoresco percorso di Km. 30 tra le colline digradanti sino a Tasciano. La gara combattutissima, che ha avuto protagonisti i più bei nomi del ciclismo friulano si è svolta fra una fottissima cornice di pubblico plaudente e concorrenti ad ogni passaggio.

Al Campo Littorio il 1<sup>o</sup> Torneo pugilistico per dopolavoristi ha suscitato entusiasmo ed interesse. Questa manifestazione è stata integrata dalla esibizione dei ginnasti della squadra del Dopolavoro Provinciale di Udine in preparazione per il Concorso Nazionale ginnico-artistico di Roma. L'eleganza nell'esecuzione degli esercizi collettivi a corpo libero come la perfezione degli attrezzi hanno riscosso i persistenti applausi dei numerosi spettatori.

Un discreto lotto di concorrenti ha preso il via per i brevetti «Audax» ciclisti. La preparazione e i requisiti fisici di questi novizi del ciclismo hanno fatto sì che il 96 per cento dei partecipanti raggiungessero i minimi prescritti dal regolamento di questa gara ed ottenessero il relativo brevetto «Audax».

Una gara di pallacanestro svolta fra le squadre femminili di Tricesimo e di Bracco si è risolta con la vittoria di quest'ultima. L'incontro di calcio svoltosi con cavalleria sportiva ma con viscoso impegno fra le squadre O.N.D. di Cividale e Tricesimo ha dato vincite la prima.

Canti corali dei complessi O. N. D., i balletti in costume, e le tradizionali orchestre friulane hanno allietato la ultima giornata dopolavoristica trascorsa da tutti in piena letizia, nonostante qualche piovasco intermittente. Tutte le manifestazioni si sono svolte senza il minimo incidente. Deve essere segnalata la numerosa partecipazione del Dopolavoro del Gruppo Rionale di Udine, che ha uniformato ed i costumi del Dopolavoro di Pesarin di Brato, di Gonars, di Terenzano, di Socovacca e dell'Aziendale Deiser di Martignacco.

Hanno efficacemente collaborato al servizio d'ordine di tutte le suddette manifestazioni i Giovani Fascisti di Tricesimo al comando del C. M. Martinielli, che si è prodigato, con instancabile opera nel non facile servizio organizzativo. I trattenimenti musicali e danzanti all'aperto, protrattisi sino alla mezzanotte, hanno chiuso la serie dei festeggiamenti lasciando in tutti il più grato ricordo, delle belle giornate dopolavoristiche tricesimane.

Diamo l'elenco degli allevatori premiati al VII<sup>o</sup> Mercato-concorso provinciale animali da cortile svoltosi a Tricesimo sotto l'egida del Dopolavoro:

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

**Divisione I<sup>a</sup>, Sezione A, Categoria 1<sup>a</sup> - a) Gruppo riproduttori adulti:** Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, primo premio, fuori concorso; Comelli Gio. Batta di Nimis; 2. premio, L. 50; De Agostini Marco di Breziza di camp.; 2. premio, L. 50; Rossit (colono dell'Anni, co. Mainardi) 2. premio, L. 50; N. D. Anna Vanni degli Onesti di Santa Maria la Longa; 3. premio, L. 30; Casiani Giovanni di Goppola; 3. premio, L. 30; Pividori Lucia di Tricesimo; 3. premio, L. 20; Mattiolo (colono Amministratore, co. Mainardi); 3. premio, L. 30; Allevamenti Encia di Udine (primo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (secondo gruppo); 4. premio, L. 10; Allevamenti Encia di Udine (quarto gruppo); 4. premio, L. 10.

## L'annuale dell'Impero

### Nella Benemerita

Proveniente da Urbana (Pesaro) è giunto tra noi il nuovo comandante della stazione dei carabinieri di Tarvisio città, maresciallo maggiore Giacomo Ferretti. Gli porgiamo il nostro benvenuto.

### PONTEBBA

#### Inaugurazione della Fiamma dei generi

I generi pontebbaiani hanno inaugurato domenica, nella ricorrenza del primo annuale di fondazione dell'Impero la Fiamma dei generi. Nessuna data più altamente suggestiva e significativa poteva essere prescelta. Dopo di aver partecipato al corteo delle organizzazioni del Regno indetto dal Fascio per la celebrazione dell'annuale dell'Impero, i generi si sono raccolti nel teatro dei Caduti della guerra, dove, alla presenza di tutte le autorità locali e rappresentanze, è stata impartita la benedizione alla Fiamma. Dopo brevi parole di saluto dell'ispettore di Zona avv. Agolzer, ha pronunciato un vibrante e patriottico discorso inaugurale, il fedelissimo del gruppo dott. ing. conte Alberto Reina, Maggiore del Genio. La Fiamma è stata consegnata dalla signora Margherita Trevisan, vedova di guerra. Presidendo pure alla cerimonia il Presidente provinciale dei generi di Udine, cav. Amintore Borghi, ed il cav. Brunetti, il più anziano dei generi pontebbaiani.

Dopo un venuto d'annuo offero dal gruppo a tutte le autorità intervenute, ebbe luogo un rancio all'hergo Caffè vecchio al quale parteciparono gli iscritti al gruppo.

### CHIUSAFORTE

#### Le disgrazie della strada

L'altra sera, mentre rinfascavo in bicicletta, dopo aver trascorso la giornata al lavoro, gli operai Giorgio Fuccaro e Natale Martina, causa un incidente caddero dalla bicicletta in località Vidali, ferendosi abbastanza seriamente alla faccia ed alle mani. Medicati dai dott. Rigatti furono dichiarati guaribili in venti giorni s. c.

### DENUNCE E CONTRAVVENZIONI

Dai carabinieri locali furono denunciati: Danilo Peruti fu Vincenzoni, di anni 28, da Portogruaro, per truffa; Alfredo Bertoli di Ernesto di anni 16 e Giovanni Tessotto di Celeste di anni 16, entrambi da Doga, per furto continuato; Giuseppe Mondolo fu Giovanni, di anni 43, cenciolo ambulante, residente a Tricesimo, per incauto acquisto.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

## La Leva fascista

### Il saggio ginnico-sportivo

La cerimonia della Leva fascista e il saggio ginnico-sportivo, si svolgeranno domenica 23 maggio, nel pomeriggio nel Campo Littorio. Tutti gli organizzati dovranno trovarsi in piazza Roma, verso le 14.30.

### POLCENIGO

#### Scoprimo di lapidi alla memoria di un Caduto

Nella ricorrenza del primo anniversario della fondazione dell'Impero, domenica mattina tutte le organizzazioni giovanili e combattentistiche, presiedute dalle autorità, si sono ammassate in piazza Plebiscito. Di lì si snodò il lungo corteo che si è recato ai monumenti dei Caduti di S. Giovanni e di Polcenigo, ove furono scoperte due lapidi alla memoria del cap. Arturo Aramini, caduto a Passo Uarieu nel febbraio 1936 per la conquista dell'Impero. Furono deposte due corone di fiori e fu fatto l'appello fascista.

La Scuola di disegno professionale è stata chiusa, con semplice e breve cerimonia, il ciclo di lezioni per l'anno 1936-37. Erano presenti tutte le autorità del Comune, il Direttore prof. Darfo Drusini ha letto la relazione annuale; quindi il Presidente, sig. Massigiani ha distribuito i premi. Si è aperta poi la mostra dei disegni, che sono stati elogiati dai convenuti.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

## STAMANE RITORNO

### I vessilli da Roma

Stamane, alle ore 8,21, giungeranno - provenienti dalla grandiosa parata svoltasi nell'Urbe - lo stendardo del Reggimento Cavalleggeri Saluzzo e la bandiera dello Stormo Aeroplani dell'Aeroporto «Paganini» e Gori.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

## CONFERENZA SINDACALE

### Nella Compagnia

Il capitano dei carabinieri Zanconer, che su sua domanda è stato posto in congedo, ha effettuato le consegne del suo delicato Ufficio al Comandante interinale della Compagnia ten. Mario Monzolo.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una conferenza sulla organizzazione sindacale della categoria mettendo in evidenza i vantaggi che ne derivano e le provvidenze decretate dal Governo Nazionale a favore della classe agricola. Ha esortato i presenti a dare la loro adesione alla organizzazione mediante il tesseraamento, facendo all'uso proficua tra i loro compagni allo scopo di raggiungere una adeguata efficienza in questo campo di indiscutibile loro interesse.

### CONFERENZA SINDACALE

Nella sala comunale di Moimacco, alla presenza delle autorità locali e di numerosi coloni e lavoratori agricoli, il titolare dell'Ufficio di agricoltura di Cividale ha tenuto una

